MARCO
LUCHI

Guida a Hellín

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union
GOBIERNO DE ESPAÑA
MINISTERIO DE SANIDAD, SERVICIOS SOCIALES E IGUALDAD
SECRETARÍA DE ESTADO DE SERVICIOS SOCIALES E IGUALDAD
injuve
LEITMOTIV movement
Hellín Ven y descúbrenos

Pubblicato da: **Leitmotif-Movement**
Calle Escritora Carmen Martín Gaite n.4 3H
02400 Hellín (Albacete) Spagna
0034645511410
leitmotivmovement@gmail.com

Hellín: Ven y Descúbrenos di Marco Luchi
è distribuito con *Licenza Creative Commons*
Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.
Basata sul lavoro a http://turismohellin.es/.
Permessi ulteriori rispetto alle finalità della presente licenza
possono essere disponibili presso turismo@hellin.es.

@ 2019, Marco Luchi

Hellín: Viene e scoprici

Guida a Hellín: la città e i dintorni

Figure 1: Panoramica del centro storico della città.

Hellín, comune spagnolo situato nella comunità autonoma di Castiglia-La Mancia, è ubicato a sud est di Albacete, nella parte meridionale della Mancia, fra le catene prebetiche e la pianura di Murcia. Costituisce il capoluogo della comarca Campos de Hellín, solcata dai due fiumi Segura e Mundo che irrigano poi la pianura di Murcia. Situato in un importante crocevia, naturale e artificiale, che collega la Meseta con la costa di Murcia e la Sierra Morena con il valico per Valencia, il comune offre una grande varietà di itinerari, storico-artistici e naturali.

Itinerari attraverso Hellín

Itinerari storici

Hellín, con le sue colline coronate da santuari, a cui il visitatore dovrà arrivare attraverso vicoli che ci rievocano il passato, presenta un'architettura degna di nota e un patrimonio religioso tutt'altro che irrilevante, la cui contemplazione sarà interrotta soltanto dal rintocco delle campane, tutto questo circondato da un sorprendente paesaggio di contrasti.

Figure 2: Foto antica del centro storico di Letur. Foto di Antonio Guerrero Coy.

Passeggiare per il centro storico cittadino, dichiarato Bene di Interesse Culturale – Complesso Storico (*Bien de Interés Cultural – Conjunto Histórico*) nel 2007, permette di apprezzare e ammirare una serie di tratti caratteristici, urbanistici e architettonici, dal XII secolo fino ai giorni nostri, oltre che di far luce sul modello di intervento architettonico nella città di medie e piccole dimensioni.

Il centro storico di Hellín fu plasmato su tre colline, presentando un tracciato tipico delle città arabe che andrà ampliandosi attraverso strade strette e sinuose, così come cammini di ronda (adarves) o vicoli ciechi, con un indiscusso protagonista: il castello degli Almohadi, di cui si conservano scarsi resti e numerose porzioni di muraglia.

Nessuna città dovrebbe essere tanto grande che un uomo una mattina non possa uscirne camminando.

(Cyril Connolly)

Intorno alla fortezza furono erette umili abitazioni, abitate nella maggior parte dei casi da operai, che formano un tracciato urbanistico che è perdurato quasi inalterato fino agli inizi del XX secolo. Solo alcune parti della chiesa arcipretale e un'arcata appartenente alla vecchia chiesa sono gli scarsi esempi di gotico nella città.

Il Rinascimento, con la presenza degli ordini mendicanti e il dominio della Chiesa, imprime i suoi tratti distintivi in luoghi come il Convento dei Francescani, considerato il monastero più importante della Diocesi di Cartagena, e la Chiesa della Assunzione. La costruzione di quest'ultima iniziò nel 1499 con una doppia finalità: creare spazio per le sepolture e collocare separatamente i differenti gruppi sociali durante gli atti liturgici. Nella parte posteriore, la chiesa presenta l'emblematico Arco del Salvador, elemento che potrebbe costituire una delle porte di accesso alla muraglia dentro la città musulmana.

A pochi metri ci troviamo in uno degli angoli più conosciuti del centro storico. Si tratta del Callejón del Beso, ritenuta attualmente la strada più stretta di Hellín e dove spicca la Casa Mascuñán, un'abitazione del XVI secolo dove, pare, pernottò Carlo I. Altri edifici quali la Casa Falcón, Casa Salazar, Casa del Conte (o Casa Perier), sono esempi di abitazioni signorili dei secoli XVII e XVIII, così come le cappelle [camarines] delle principali chiese.

L'ampliamento urbanistico del XIX secolo, privo di qualsiasi pianificazione, contrasta con l'ordinamento ortogonale della zona nuova. Tra l'ultimo terzo del XIX secolo e il primo del XX, la figura che spicca per la sua originalità è quella dell'architetto locale Justo Millán. La sua abitazione familiare, la Casa Lillo, la facciata della chiesa del Convento di Santa Clara, la facciata, la torre e la ristrutturazione interna della Ermita del Rosario, del XIX secolo, sono esempi della sua opera.

Case della memoria

Il visitatore troverà una città piena di particolari architettonici e storici, che ha dato i natali a una gran quantità di personaggi illustri. Un viaggio che invoglierà a saperne di più sulla città.

Lungo l'itinerario Case della memoria, il visitatore potrà conoscere le casa con più storia di Hellín così come i personaggi illustri che le abitarono, scoprendo una città piena di particolari architettonici e interessanti eventi storici.

L'itinerario, che inizia in Plaza de los Franciscanos di fronte a **Casa Salzar**, si compone di sedici luoghi d'interesse, corrispondenti a un totale di diciotto differenti abitazioni. La maggior parte di queste furono costruite nel corso tra il XVII e il XIX secolo, e generalmente presentano uno stile architettonico popolare. Si possono trovare, inoltre, esempi di stile eclettico nel **circolo culturale** (*casino cultural*) o in case come l'ultima abitata dall'architetto locale **Justo Milán**, entrambi situati ne El Rabal.

È interessante notare che molti di questi edifici sono stati riconvertiti come luoghi di interesse pubblico, quali il Museo della Comarca, la Casa della Cultura situato nel vecchio Convento di Santa Clara, e il Museo della Settimana Santa costruito sopra la Casa del Conte.

Oltre alla storia di ciascuna casa e dei suoi abitanti, il visitatore può scorgere diverse particolarità su porte e finestre delle facciate, come le elaborate inferriate settecentesche presenti nella maggior parte dei balconi delle abitazioni e delle strade simbolo della città: El Rabal, Perier, La Portalí, Cuesta de los Caños o Juan Martínez Parras.

È, senz'ombra di dubbio, uno dei percorsi storici attraverso Hellín che permetteranno al visitatore di conoscere in maniera più approfondita il lavoro di Justo Millán Espinosa, architetto locale che ha raggiunto la maturità professionale nella vicina regione di Murcia: si potrà ammirare il suo lavoro attraverso la casa in Calle Juan Martínez Parras dove abitò, la Casa de El Rabal in cui morì, la facciata dell'antico convento di Santa Clara e la Casa Lillo.

Musei del silenzio

Il curioso scoprirà il patrimonio religioso e culturale di Hellín con le sue chiese e le sue cappelle nella parte antica della città. Musei del silenzio che lasceranno senza parola.

Lungo l'itinerario Musei del Silenzio, si potrà vivere in prima persona il patrimonio religioso e culturale di Hellín grazie a un viaggio attraverso le sue chiese e le sue cappelle, come quelle sopra le varie collinette da dove ebbe origine l'attuale città. Si tratta di un itinerario che permetterà al visitatore di gioire della ricchezza del patrimonio culturale e religioso della città come se entrasse in un vero e proprio museo.

L'itinerario inizia in Plaza de San Francisco, dove si trova il monastero più importante della Diocesi di Cartagena: il **Convento dei Francescani**. La sua costruzione iniziò nell'anno 1524 fuori dalla città. All'interno chiamano l'attenzione, da un lato, la zona claustrale e monastica; dall'altro lato, la chiesa con la sua navata centrale, le cappelle laterali e la nicchia in stile roccocò, dove si trova la raffigurazione della Immacolata Invitta a opera dello scultore sivigliano Fernández Andes.

Proseguendo per la Calle Barrio Nuevo, già in pieno centro storico, giungiamo all'**Ermita del Rosario**, dove si trova la patrona della città. La sua costruzione risale agli inizi del XVI sec.: all'epoca era una piccola cappella a una sola navata che, grazie alla diffusione del culto, andò acquisendo maggiori dimensioni. L'edificio attuale è figlio della prima metà del Settecento, dell'epoca barocca, al cui gusto si confanno la sommità e la navata principale, nonché la ristrutturazione globale della facciata e la costruzione del campanile.

A pochi passi da qui, si colloca il luogo di culto più importante della città, la **Chiesa Arcipretale di Santa Maria Assunta**. La sua costruzione cominciò nel 1499 e la sua realizzazione, dilata nel corso del XVI secolo, permette di apprezzare la sovrapposizione di elementi da differenti stili architettonici. Fu una delle prime chiese in pietra lavorata e la prima colonnata della Diocesi di Cartagena, riflesso del mutamento nelle modalità di costruzione in Spagna a cavallo della fine del Gotico (come visibile negli archi delle navate laterali) e dell'inizio del Rinascimento, apprezzabile sulla facciata. Al suo interno è possibile ammirare gran parte della ricca iconografia di Hellín.

Continuando, l'itinerario si sviluppa in direzione della **Chiesa di San Raffaele**, il patrono della città, costruita nel XVII secolo con materiali umili e figure semplici senza ornamenti. Al suo interno spicca il *retablo* di legno e l'immagine di San Raffaele che scampò alle fiamme durante la Guerra Civile. Attualmente, la cappella ospita un'importante collezione di raffigurazioni e pitture dal Rinascimento fino ai nostri giorni.

Gli ultimi passi ci conducono alla **Chiesa di San Rocco**. Eretta durante il XVIII secolo e ricostruita nel XIX con uno stile architettonico popolare, al suo interno sono degni di nota il *retablo* rinascimentale più antico della

città, essendo datato alla fine del XVI secolo, i dipinti degli evangelisti a opera di Francisco Fernández Reolid e le raffigurazioni scultoree, come il Cristo di Medinaceli, testimoni della grande devozione in Hellín.

L'ombra dei vasai

Il visitatore potrà gioire di un incontro con la storia della ceramica di Hellín. Passeggerà per strade come la Calle Alfarías o la Cuesta de San Rafael, su cui si erge questo quartiere tradizionalmente dedito alla lavorazione di vasi.

Figure 3: https://www.guiarepsol.com/es/fichas/localidad/hellin-3369/

Attraverso l'itinerario "L'ombra dei vasai", il visitatore potrà immergersi nella storia della ceramica di Hellín dei secoli XVII, XVIII e XIX. Percorrerà strade pittoresche come la Calle de Alfarerías, Cuesta de San Rafael o Bernales, situate su di una piccola altura, sopra la quale si erge questo quartiere tradizionalmente vocato alla ceramica.

Il percorso comincia nella Plaza de Europa per condurci nella Calle Cantarerías, nome che si deve all'esistenza in passato di botteghe artigiane dedite alla vendita e alla fabbricazione di brocche (*cántaros*). Delle antiche fornaci di questi ceramisti sono pervenuti altri recipienti per acqua o alimenti come giare, caraffe e orci.

Dopo Calle de Alfarerías, il nostro percorso ci conduce verso uno dei punti più pittoreschi, fotografati e disegnati della zona. È la **Cuesta de San Rafael**, al termine della quale si può ammirare il santuario dell'omonimo patrono della città da cui la strada prende il nome. È un edificio religioso del XVII secolo costruito con materiali poveri come laterizio, gesso e legno. Lo presidia una statua dello stesso secolo che gli abitanti di Hellín identificano con San Raffaele, nonostante di fatto sia una commistione tra San Michele (vestendo alla militare e essendo armato di spada e di scudo) e di San Raffaele (con la presenza di Tobia con il pesce e l'angelo custode).

Il successivo punto di interesse, dopo aver attraversato strade come Virgen, Bernales od Olvido, è la **Calle Barranco**. Questa è popolarmente noto come il *Barranco del Judío* 'burrone del giudeo', giacché potrebbe essere stato il luogo scelto per la sepoltura degli ebrei quanto a questi si rifiutavano di essere battezzati.

Più avanti ci imbattiamo nella Calle Unión, nome che sembra esser dovuto al fatto che fu l'antica via che unì i quartieri del quartiere ebraico e dei mori stabilitisi nella Calle Alhóndiga.

Più tardi, il percorso abbandona il quartiere di San Raffaele per giungere a quello di San Rocco, presieduto dalla chiesa del secolo XVIII di stile popolare. All'interno si trova una delle raffigurazioni che più risveglia la devozione degli abitanti di Hellín: il **Cristo di Medinaceli**.

Gli ultimi passi ci guidano verso **Calle Alfarerías**. Qui si concentrò quasi la totalità dell'attività di fabbricazione del vasellame, essendo stata la città con la maggior produzione di ceramiche dell'antico regno di Murcia dal Seicento al primo terzo dell'Ottocento, benché vi fossero tracce di terrecotte smaltate di Hellín anche nel XVI secolo. È degna di nota il vasellame per la tavola: piatti, vassoi circolari, brocche con anse e saliere.Il percorso si conclude nel Museo della Comarca, luogo che consente al visitatore di conoscere i lavori derivati dalle antiche tradizione ceramiche.

L'orma mussulmana

Il visitatore potrà viaggiare indietro di otto secoli, all'epoca in cui gli Arabi dominavano Hellín, e potrai ammirare l'impronta islamica lungo il tracciato urbano e architettonico del centro storico.

Figure 4: Resti del castello almohadi. Foto: http://laesquinadeltuerto.blogspot.com/2009/11/el-castillo-de-hellin-y-el-castillo-de.html

Attraverso questo percorso, il visitatore viaggerà indietro di otto secoli, all'epoca in cui gli Arabi governavano Hellín. Potrà ammirare l'orma islamica impressa nell'impianto urbanistico e architettonico del centro storico della città attraverso le strette vie e le piazze, le abitazioni del centro storico e gli scarsi resti del Castello degli Almohadi.

Il tour inizia in Calle Asunción, sotto l'Arco de Salvador, in quanto questa è la zona che segna il confine tra il vecchio ampliamento de Hellín, dichiarato Bene di Interesse Culturale 2007, e il nuovo che ebbe luogo tra il XVII e il XVIII secolo. Proseguendo lungo la scalinata della Calle a Rosario si entra nel Cerro del Castillo, dove ebbe origine la città moderna in seguito all'abbandono del Tolmo di Minateda (IX sec.). In mezzo alla strada, si possono vedere i resti delle mura dell'antica fortezza che furono riutilizzati come pareti posteriori di alcune case.

Alla fine di questa strada, si raggiunge il punto più alto del percorso, dov'è collocato il ***Castillo Almohade*** (Castello degli Almohadi). Costruito tra i secoli XI e XII, era un perimetro poligonale con torri di pianta quadrangolare dove è possibile distinguere varie torri e resti di muraglioni. La fortezza che fungeva vedetta e da rifugio temporaneo per gli abitanti in caso sopraggiungessero dei nemici. Oggigiorno ne rimangono poche tracce a causa dello smantellamento che ha subito nel XV secolo e al suo riutilizzo come carcere, cava, polveriera o serbatoio per l'acqua. Discendendo verso Calle Salvador, è possibile notare nella toponomastica riferimenti alle diverse parti che compongono il castello, come la *Calle Cinto* ('cinta') e la *Calle Foso* ('fossa').

Proseguendo lungo la strada Puerta Alcazar, si trova una torre priva di fortificazioni conosciuta come *torre albarrana*, la cui funzione sarebbe quella di raccogliere le acque provenienti dal Nord della città e di distribuirle tra la popolazione.

"Il museo è uno dei luoghi che danno l'idea più elevata dell'uomo"

(André Malraux)

Dopo aver percorso la strada Pozo de los Perros y Pichón, si giunge a uno dei punti più importanti del centro storico, Plaza de la Calle Ánimas. Da questa zona, conosciuta come Peña Caída a causa delle frequenti frane di roccia (*caídas*), si possono ammirare i resti della torre principale del castello, oltre l'abside della Ermita del Rosario.

Imboccando la **Calle Mansaje**, si possono osservare le caratteristiche abitazioni del centro storico: case umili a uno o due piani, solitamente dipinte di bianco e azzurro e che di norma disponevano di cortili destinati all'allevamento di animali.

Infine, dopo aver percorso attraverso la Calle Barrio Nuevo, nome che si deve al fatto che fu una delle prime vie a sfondare la cinta muraria del castello, si raggiunge il Callejón del Beso. La via, il cui nome sembra risalire all'epoca musulmana, è la più stretta di tutta la città e su questa spicca la **Casa di Mascuñán** tra i numeri 3 e 7. L'importanza storica di questa casa risiede nel fatto che Carlo I vi alloggiò nell'anno 1451.

Dopo aver compiuto questo percorso, il visitatore sarà a conoscenza della profonda orma lasciata dal mondo islamico tanto nell'architettura quanto nell'impianto urbanistico del centro storico di Hellín.

Musei di Hellín

Il viaggio alla scoperta all'interno attraverso il patrimonio storico-artistico di Hellín non può dirsi completo senza aver visitato i vari musei che la città offre.

Museo Comarcale

Tra i musei di Hellín, merita di essere segnalato soprattutto il Museo Comarcale di Hellín; ubicato in un'antica casa signorile in stile modernista, datata tra la fine del XIX secolo e il primo quarto del XX secolo.

Figure 5: Ingresso del Museo Comarcale.

Degna di nota è la porta di legno intagliata da Sebastián Guillén che mostra due teste di figure maschili con vari motivi vegetali. L'accesso si effettua attraverso una cancellata di ferro, forgiato con *apliques* anch'esse moderniste, che può essere considerata come un pezzo unico in Hellín.

Indirizzo: Calle Benito Toboso, 12.
Blog: museohellin.blogspot.com.es
Telefono: (+34) 967 30 46 30 – (+34) 967 30 05 36
E-mail: museo@hellin.es
Orario: Da martedì a venerdì, dalle ore 11:15 alle 13:30 e dalle 19:15 alle 21:00.
Sabato e domenica, dalle ore 11:15 alle 14:00.

Il museo si articola in tre piani: al piano terra si trova la sala delle esposizioni temporanee e audiovisive; al primo piano, dedicato interamente all'archeologia, si possono osservare reperti provenienti da diverse aree archeologiche che spaziano dal Paleolitico Inferiore fino all'epoca ispano-musulmano; mentre al secondo piano, dedicato completamente all'etnografia, sono esposti diversi oggetti relativi alla lavorazione dello sparto (che ha rappresentato una delle attività principali di Hellín, così come una collezione di ceramiche popolari).

Approfondimento:
A partire dal 1995, il Museo Comarcale di Hellín ha avuto come missione principale quella di proteggere, studiare, diffondere e trasmettere, al meglio delle sue capacità, il ricco e variegato patrimonio storico di questo territorio. Perciò, il museo nasce come un'istituzione che, non solo custodisce diversi oggetti di grande valore patrimoniale, ma anche incentiva l'indagine sul territorio di influenza. L'arte rupestre, l'insediamento neolitico, l'Età del Bronzo, il periodo orientalizzante anteriore alla Civiltà Iberica, il mondo funerario di questi momenti storici, la cultura romana e la sua eco nell'occupazione territoriale di epoca visigota, la cultura islamica e le sue fortezze, le ceramiche dei vasai di Hellín, o l'archeologia delle società contemporanee, hanno come tema fondamentale il lavoro e tutto questo grazie a un amplio elenco di ricercatori, transitati per queste terre dove hanno lasciato la sua loro orma, ampliando l'angolatura di interpretazione e migliorando ciò che potremmo chiamare la stramissione delle idee e della conoscenza. Delle sue variegate collezioni risalta senza dubbio quella che afferisce alla archeologia, frutto di molti anni di indagine che abbracciano un lasso di tempo dal Paleolitico Inferiore fino al Medioevo.
Presenta nei suoi tre piani diverse collezioni archeologiche ed etnografica tra le quali spiccano quelle della preistoria remota (Paleolitico Inferiore e Medio) provenienti dalla Fuente de Hellín e dal Pedernaloso; del Neolitico, come quelle della Fuente de Isso; la Età del Bronzo (El Castellón), di epoca orientalizzante (*Los Almadenes*) o iberiche e romane (il Pozo de la Nieve o la Villa de Hellín). Per quanto riguarda la etnologia della comarca, si offrono al pubblico diversi elementi del lavoro dello sparto come: tappeti per la pressa del frantoio (*cofines*), ceste (*escriños*), *valeos*, pale (*Álabes*) e tanti altri pezzi di uso domestico e agricola, oltre ad oggetti che hanno a che vedere con l'attività calzaturiera (*espadrille*). La ceramica popolare è presente con una buona collezione dei vasi locali, di colore bianco e azzurro, di enorme importanza nell'antico Regno di Murcia. L'edificio nel quale si trova il Museo Comarcale, ristrutturato nel 1991, presenta facciata, organizzata in tre nuclei, dove spicca il nucleo centrale con i suoi balconi. La porta, intagliata nel legno dall'ebanista Sebastián Guillén, mostra due teste di figure mitologiche maschili fiancheggiati da un drago in ciascun lato che sono completati da diversi motivi vegetali di stile modernista.

Museo di Arte Contemporanea

Gli amanti dell'arte contemporanea potranno gioire della collezione opere di artisti appartenuta a Fernando Picornell Cantero, fondatore del museo e pittore egli stesso.

Il **Museo di Arte Contemporanea di Castiglia-La Mancia** nasce per mano della Fondazione Fernando Picornell Cantero e con la collaborazione di *Patrimonio Histórico* ('Patrimonio Storico'), aiuti di *Auydas Iniciativas Museográficas* e della *Consejería de Cultura* ('Consiglio per la Cultura') nel 2003.

Indirizzo: Avenida Castilla-La Mancha, 24.
Telefono: (+34) 967 30 22 64.
Orario: Concordare la visita.
Tariffa: Ingresso libero.

Vanta di una collezione di pittura contemporanea che include opere di artisti locali e del suo fondatore, Fernando Picornell, in grado di dar lustro a opere di prestigiosi artisti come quelle della famiglia Palmero, Antonio López García, Agustín Ibarrola, Antonio Saura, A. Losada, e via dicendo.

Oltre alla mostra pittorica, nelle sue sale si organizzano svariate attività come conferenze, seminari ed esposizioni temporanee di pittura e scultura.

Casa-Museo la Pájara

Le caramelle sono uno dei simboli della gastronomia di Hellín. Tra queste spicca il marchio "La Pájara": non può dunque mancare una visita al suo museo loro dedicato.

Figura 1: Casa-Museo la Pájara.

Il **Museo delle Caramele di Hellín** si trova presso l'antico laboratorio della fabbrica di caramelle "La Pájara", edificio databile al XIII secolo. Situato proprio nel cuore del centro storico, il visitatore del museo potrà passeggiare dentro la storia della fabbricazione artigianale delle suddette caramelle. Le differenti sezioni del museo si articolano in genealogia, evoluzione dei macchinari, etichettatura, stampi, etc.

Esso conta inoltre fotografie antiche che illustrano come si fabbricassero le caramelle in maniera artigianale, così come i cambiamenti prodotti dall'introduzione dei macchinari, giacché sono conservati i documenti originali del marchio di fabbrica e della licenza.

Museo Taurino

A pochi passi dalla stazione, un sito unico per conoscere una delle tradizioni più amate e discusse di Spagna: la corrida.

Fu fondato nel 1974 da Rafael **López Morales "Cañamón"** in un edificio del XIX secolo di fronte alla stazione ferroviaria. Si accede al Museo Taurino attraverso un cortile in cui sono esposti vari esemplari di ceramiche dei secoli XVII, XVIII e XIX, come raffigurazioni quali lo scudo della città, l'allegoria del patrono San Raffaele e altre finezze di carattere religioso.

Indirizzo: Paseo de la Estación, 26.
Telefono: (+34) 967 30 22 64.
Orario: Concordare la visita.
Tariffa: Ingresso libero.

Consta di cinque sale che raccolgono diversi materiali a partire dal 1862, come quadri, manifesti, materiale proveniente da rassegne e fotografie. Tra i pezzi notevoli vanno ricordate le litografie della rivista sui tori "El Ruedo", le piastrelle (*azulejos*) della tauromachia di Goya, un plastico della Plaza de Toros di Hellín e infine un archivio dedicato non solo a questioni inerenti ai tori ma anche alla storia in generale di Hellín.

Itinerari naturalistici

La natura nella Comarca de los Campos de Hellín si mostra variegata e davvero sorprendente.

Il comune, ubicato a Sud-Est della provincia di Albacete, è una terra di contrasti che offre un'amplia varietà di paesaggi naturali, simili tanto all'arida steppa della Mancia, soprattutto verso Nord, quanto a quelli tipici dei contrafforti montani della Sierra del Segura e della *huerta murciana* ('orto di Murcia').

Andando verso il Sud del comune, il paesaggio diventa progressivamente più agreste e montagnoso, dominato dai fiumi Mundo e Segura e con tre invasi propizi per la pesca: Talave, il Segura e il Cenajo. Nelle fertili pianure che formano le valli di questi fiumi si possono osservare gli estesi campi di coltivazione del **riso Bomba** che, sicuramente, è uno dei migliori risi esistenti al mondo.

Tra i due fiumi, dominando le valli de Las Minas e di Agramón, si collocano la Sierra de los Donceles, la Sierra del Balandre e la Sierra Seca, catene montuose che ospitano una straordinaria ricchezza ambientale e dove i pini domestici e quelli di Aleppo decorano il paesaggio. Nelle vicinanze del distretto rurale de Las Minas, il fiume Mundo mischia le sue acque al Segura, lasciando dietro di sé, all'uscita dell'invaso de Las Camarillas, l'impressionante Canyon de los Almadenes, un accavallamento montano che offre uno spettacolo di grande impatto. Continuando per stessa area comunale, si ha il **Vulcano di Cancarix**, dichiarato Monumento Naturale e situato tra il distretto rurale di Cancarix e Agramón, le sue singolari colonne basaltiche in evidenza, è il più rappresentativo esempio di camino vulcanico della Penisola Iberica.

Basterebbe una passeggiata in mezzo alla natura, fermarsi un momento ad ascoltare, spogliarsi del superfluo e comprendere che non occorre poi molto per vivere bene.

(Mario Rigoni Stern)

D'altro lato, zone umide come la **Laguna de los Patos**, sono habitat ricchi di avifauna, protetti in ragion del loro valore ambientale ed educativo, e riconosciute dall'*Unión Internacional para la Conservación de la Naturaleza* come 'Luogo di interesse comunitario'.

I ponti di **Isso**, sopra il fiume Mundo, costituiscono un altro luogo di interesse dalla grande ricchezza ambientale. Il ponte maggiore è tradizionalmente considerato romano, sebbene probabilmente risalga al XVIII sec. Le acque, in basso, incontrano i resti di un altro ponte di cui rimane soltanto l'arco destro e che, senza dubbio, è quello che si utilizzava nell'antichità.

Proseguendo nel distretto rurale di Isso, va segnalato, il **giardino botanico**: il più significativo in Castiglia-La Mancia, mostrando più di 200 specie tra alberi, arbusti ed erbe, sia autoctone che provenienti da altre parti del mondo.

Per concludere, non si può mancare di menzionare i **Saladares de Agramón**: ampie strisce di terreno con un elevato valore ecologico e, per la gioia degli amanti della botanica, con endemismi locali unici in Europa. Allo stesso modo, gli **Yesares** di Hellín costituiscono una microriserva naturale che ospita specifiche comunità vegetali, denominate gipsofile, che possiedono un elevato numero di piante endemiche.

Itinerario delle valli

Questo itinerario è un viaggio nelle aree naturali meglio conservate della nostra comarca: i Valles de Agramón e de Las Minas, solcati dai fiumi Mundo e Segura e divisi dalla Sierra de los Donceles.

Nelle fertili pianure che formano le valli di questi fiumi,-si può gioire di una passeggiata attraverso i frutteti e i vasti campi dove si coltiva il riso Bomba, considerato una delle migliori varietà di riso al mondo. Salendo anche sulla della Sierra de los Donceles ci si immerge in una delle più selvagge e incontaminate resti di monte mediterranea.

Valle de Agramón

Figure 6: Foto: Diputación de Albacete.

Addentrandosi nella valle per la deviazione verso Minateda-Agromón che parte dalla N-301, all'altezza de El Tolmo e proseguendo su questa strada comarcale A-14, si raggiunge **Minateda**, piccolo borgo dove si trovano le grotte con le famose pitture rupestri risalenti al Paleolitico. Questa è una delle tracce più significative dell'arte rupestre levantina.

Poco più avanti si arriva al villaggio de La Horca. Andiamo avanti fiancheggiando alla nostra destra la Sierra de la Cabeza Llana, e alla sinistra il fiume Arroyo Tobarra.

A partire da qui la valle si apre, lasciando dietro di sé numerose piccole aree archeologiche corrispondenti a insediamenti che un tempo controllavano il passo per il distretto di Agramón. Imboccando la strada che va verso Agramón in direzione di Las Minas, dopo aver attraversato il ponte sul Río Mundo, bisogna prestare molta attenzione, perché a circa 200 metri, presso una brusca curva, si trova l'inizio del **cammino di Annibale** (*Camino de Ánibal*), che parte da un sentiero forestale e conduce alla zona pedemontana che corre parallela alla valle del fiume.

Dopo la salita è consigliabile fare una prima sosta sulla collina, da dove è possibile ammirare una mozzafiato e bellissima vista dell'intera valle e del Valle de Agramón e del Vulcano Cancarix. Salendo un po', dallo stesso punto e alla destra del cammino, si può accedere al **Picco de los Donceles**, il più alto della Sierra.

Valle de las Minas

Figure 7: I campi di riso nel Chamorra. Foto: Antonio Callejas Gallar.

Incamminandosi, lungo la discesa che conduce alla nuova valle, solcata dal fiume Segura, si raggiunge i paraggi del Pardo Piñero, così chiamato per l'abbondanza di pini di Aleppo e di pini comuni, che sono quelli che danno il nome a questa catena montuosa. Alla fine di questa discesa si troverà un nuovo paesaggio delineato dai tortuosi meandri del fiume Segura, che scorre formando numerose spiagge e che ~~ci~~ stupirà per la bellezza della sua lussureggiante vegetazione, le sue gole profonde e i suoi precipizi.

Proseguendo lungo la riva sinistra del fiume si trovano dei bei paesaggi, tra i quali spiccano **La Chamorra** e **La Cerrada del Maeso**. Lasciando questi precipizi, il paesaggio cambia bruscamente e la geologia peculiare dell'area diventa protagonista, dando luogo a rarità come la protuberanza vulcanica di Salmerón o alle formazioni sulfuree che hanno dato origine a un'importante attività mineraria durata secoli e che sarà il tema della nostra prossima destinazione: il villaggio de Las Minas che porta a a El Maeso.

Il villaggio de Las Minas

Figure 8: Villaggio de Las Minas. Foto di: Manuel Sagredo©.

Il villaggio de **Las Minas** è situato sulla riva sinistra del fiume Segura, in prossimità della sua confluenza con il fiume Mundo. Deve il suo nome alla sorgente di zolfo esistente nella zona e che, a quanto pare, era già sfruttata in epoca romana. La prima prova documentale di queste miniere, tuttavia, risale al 1569, ma è a partire dal XVIII secolo che operano a piena regime. A metà del XIX secolo, la quasi totalità dello zolfo spagnolo, essenziale per la preparazione della polvere da sparo, proviene dalle miniere di Hellín.

Ciò innescò un significativo aumento demografico. Il contesto favorevole della prima guerra mondiale e della guerra civile spagnola contribuì a un aumento della produzione, ma l'esaurimento delle vene più ricche e, più tardi, la concorrenza dello zolfo francese e americano ne determinarono la chiusura nel 1960. Nel 1980 l'intero villaggio di Las Minas, che era (ed è tutt'oggi) una riserva privata, fu comprato al prezzo di sette milioni e mezzo di peseta.

La configurazione attuale presenta un paesaggio caratterizzato da enormi depositi di scorie (materiali di scarto dei forni) che vanno a costituire autentiche montagne dove solo occasionalmente crescono degli arbusti. Sopra di essi vi sono i resti di diversi forni cilindrici, miniere dismesse, vecchi trasformatori che fornivano l'energia per spingere i *malacates* ('argani') che salivano e scendevano sopra i minatori, i resti della linea ferroviaria, ecc. Nella parte superiore si trovano i resti degli edifici che fornivano vari servizi: dalla cappella alla prigione, attraverso un cinema o un magazzino per le provviste.

Canyon de los Almadenes

Figure 9: Canyon de los Almadenes. Foto: Antonio Callejas Gallar. Collezione Antonio Selva.

Passate le case del distretto rurale, c'è una zona con case semirupestri o case-grotta dove viveva la maggior parte dei lavoratori. La maggioranza di queste sono dipinte con l'*azulete*, un disinfettante naturale.

Lasciato questo distretto rurale, da una strada asfaltata in buone condizioni, lungo la valle, che porta alla vecchia stazione ferroviaria. A sinistra c'è un passaggio da seguire che porta al **Canyon de los Almadenes**. Si passa sotto una galleria che collega a un vecchio pozzo minerario. Senza abbandonare questa rotta, si percorre una piccola centrale elettrica finché non termina. A partire da qui, si continua a piedi per pochi chilometri per accedere nella passerella di metallo che permetterà di entrare nel canyon stesso. Là, completamente avvolti dal fragore delle acque del fiume Mundo, che hanno scavato in migliaia di anni questo fantastico paesaggio dalle imponenti pareti calcaree, si para una vista spettacolare.

Riva del fiume Mundo

Seguendo la riva del fiume Mundo, ci si imbatte così ne "La Junta", cioè il luogo in cui il Mundo si riversa nel fiume Segura. Altro luogo di una bellezza mozzafiato: un paesaggio verde, con le sue immense risaie dove si coltiva il famoso riso "Bomba".

Figure 10: Il fiume Mundo. Foto: CC BY-SA 3.0, https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=160230

Tornando a Las Minas e, prima di partire, si deve prendere la strada che, a destra, va in direzione di Agramón. A circa quattro chilometri c'è un incrocio sulla destra che conduce al villaggio Camarillas, da si ammira una panoramica delle omonime paludi.

Tornando indietro, prima di raggiungere l'incrocio, svolteremo si svolta a verso l'invaso. Superato il tunnel, potremo gustar un'altra vista mozzafiato del Canyon de los Almadenes. Sulla via del ritorno ad Agramón il paesaggio offre mille altre scuse per fermarsi per una vera e propria rigenerazione.

Figure 11: La Chamorra. Foto: Antonio Callejas Gallar.

Prendi nota: Fa' questo itinerario in bici
Lungo questo itinerario, è caldamente consigliato un percorso da fare in mountain bike (MTB). Si tratta di un percorso a bassa pendenza, breve, piuttosto facile e attraverso bellissimi dintorni. È necessario portare le proprie bici al luogo indicato come punto di partenza del percorso e seguire le indicazioni. Il percorso ha inizio in un luogo chiamato El Maeso e si deve seguire il canale del fiume Segura a monte, secondo la mappa, fino a una bella zona con una fattoria chiamata **La Chamorra**.

Itinerario dell'acqua

In questo percorso, porremo l'accento sui siti di particolare interesse e l'accesso alle migliori riviere, tanto per passeggiare, quanto per fare un bagno, pescare, fare un picnic sotto i pioppi e via dicendo.

Figure 12: Las Camarillas. Foto: Antonio Callejas Gallar.

L'acqua è l'asse portante sul quale si organizza la geografia del comune di Hellín e che gli conferisce quel carattere e quell'originalità che la rendono unica: i fiumi che attraversano la *comarca* sono il **Segura** e il **Mundo**. Il primo funge da confine con la provincia di Murcia, a partire dal bacino idrico dell'invaso del Cenajo fino al suo congiungimento con il fiume Mundo, nel distretto rurale (*pedanía*) de Las Minas. Il fiume Mundo disponde di due invasi, il Talave e il Camarillas.

Ponti dell'Isso

Quanto ai Ponti dell'Isso, questi, da tradizione ritenuti romani, sono una meta obbligata per i viaggiatori, dal momento che riuniscono in un unico luogo bellezza paesaggistica, storia e arte. Si tratta di un connubio molto particolare con spiaggia naturale che, tra l'altro, offre la possibilità di attività acquatiche come per esempio il canottaggio.

Per raggiungerli, si imbocca la strada CM-412 che parte da Hellín in direzione di Elche de la Sierra e, circa tre chilometri dopo aver superato Isso, si prende un passaggio sulla sinistra. Dopo aver attraversato il ponte sul fiume Mundo, si svolta a sinistra su un sentiero forestale che ~~ci~~ porterà a destinazione.

Cascate artificiali

Dal distretto rurale (*pedanía*) di Isso si giunge alle cascate artificiali del fiume Mundo, chiamate rispettivamente l'invaso di Santo Domingo e l'invaso di Tabizna. La strada che le unisce attraversa fertili pianure di grande bellezza.

Ponte di Agramón

Si tratta di un sito interessante, tanto per passeggiate lungo le coste come per passeggiate per le sue zone balneari nella spiaggia artificiale con un prato.

Cola del Pantano

Figure 13: Pantano de Camarillas. Foto: Antonio Callejas Gallar.

È l'ingresso dal fiume Mundo all'invaso delle Camarillas. Si tratta di un percorso che parte dalla strada che collega Agramón con Las Minas e che s'addentra lungo il margine sinistro del fiume fino a raggiungere le spiagge del bacino artificiale, dov'è possibile nuotare oltreché pescare.

Playa de Camarillas

Figure 14: Playa de Camarillas. Foto: Antonio Callejas Gallar.

Consiste in un'ampia spiaggia naturale ai piedi del villaggio di Camarillas, situata in una splendida cornice naturale di pini e tamerici.

Realizza questo itinerario in bici

Si consiglia di fare il percorso della Cola del Pantano di Camarillas in mountainbike attraversando le enormi pioppeti e i bei paesaggi dalla vegetazione molto peculiare.

I dintorni della città

El Tolmo de Minateda

El Toldo de Minateda è il più importante parco archeologico della provincia di Albacete e costituisce uno dei cinque parchi archeologici di Castilla-La Mancha.

Figura 2: Il parco archeologico de El Tolmo de Minateda.

El Tolmo di Minateda, la città trimillenaria, è il più importante sito archeologico in provincia di Albacete, oltreché uno dei cinque parchi archeologici di Castilla-La Mancha. Si tratta di un'amena collina che domina l'incrocio dei tragitti tra Murcia, Albacete e Alicante, cosa che gli ha consentito di essere un luogo abitato da culture diverse dell'Età del Bronzo fino al X sec. d.C.

Per arrivare da Murcia, si prende l'uscita 322 della superstrada (*autovía*) A-30 ("Jumilla-Minat eda"), e poi si imbocca la strada nazionale N-301 in direzione di Hellín. Dopo circa due chilometri, si vedrà la colline de El Tolmo a-sinistra.

Da Albacete, lasciando la superstrada (*autovía*) A-30 all'uscita "Hellín Sur", si prende la strada nazionale N-301 in direzione di Murcia-Cieza. Dopo circa 3 chilometri apparirà l'inconfondibile promontorio de El Tolmo.

La visita ha inizio da una rampa di scale che porta direttamente al percorso scavato nella roccia. Pare che esistessero cinque cinte murarie difensive, la più antica corrisponderebbe a una terrazza dell'Età del Bronzo. In epoca romana fu costruito un nuovo muro per celebrare la nomina della città a municipio romano (I secolo).

Guardando a sinistra dal presente luogo, si vedrà la strada di accesso alla città scavata nella roccia, che permette di apprezzare i solchi delle ruote dei carri romani e, tra questi, dei segni perpendicolari che facilitavano il transito di uomini e animali.

Si sale a destra una scala scavata nella stessa roccia. Andando verso a Est in questa direzione, si arriva alla ricostruzione di un frantoio di epoca ibero-romana. L'attività che ha lasciato l'orma più profonda è proprio la produzione di olio.

Seguendo il sentiero segnato sul terreno si raggiunge la parte centrale della città, dove si trova il tesoro nascosto meglio conservato de El Tolmo. Si tratta dei resti di una basilica visigota (VI e VII secolo) che rappresenta uno degli esempi di architettura religiosa meglio conservati dell'Est della penisola. Attorno si estende un intero quartiere con caratteristiche case islamiche. Al suo interno sono state rinvenute tombe appartenute a personaggi eminenti dentro la Chiesa. Più tardi questo luogo di culto deve essere stato

sconsacrato e, una volta rovinata la Basilica, cominciò a essere saccheggiato per trasformare il suo antico suolo in un quartiere islamico dedito alla ceramica.

Prendendo la direzione est, si raggiunge l'Acropoli, il punto più alto della città. Da qui si contempla una magnifica vista sulla valle attraverso la quale passava un'antica strada selciata romana verso *Carthago Nova*, e un certo numero di tombe scavate nella roccia.

Discendendo dal lato Nord della collina, si arriva in un posto dove iniziano le scale scolpite nelle rocce. Finalmente principia un sentiero lungo il versante che ci porta, in primo luogo, a una delle case-grotta restaurate, abitata fino agli inizi degli anni Cinquanta. Erano case molto umili con a mala pena tre camere, piccoli cortili e forni per cuocere il pane.

Completa la tua visita: Tra i ritrovamenti provenienti dagli scavi realizzati, c'è un'interessante collezione presso il Museo Comarcale di Hellín, la quale illustra e completa il itinerario. Qui si possono trovare oggetti curiosi e utensili quotidiani, contenitori, gioielli, articoli di abbigliamento, ecc.

Pitture rupestri di Minateda

Restaurate recentemente, le pitture rupestri di Minateda furono dichiarate Patrimonio dell'umanità dall'UNESCO nel 1998.

L'**Abrigo Grande** è ubicato in Minateda, un distretto rurale a Sud di Hellín, nella Sierra de Cabeza Llana, sfruttando un'area rocciosa prodotta dell'erosione naturale della roccia chiamata biocalcarenite e in un paesaggio naturale di gran bellezza geologica. È conosciuta anche con il nome di *Cueva de las Figuras* ('Grotta delle Figure'), giacché là possiamo ammirare più di seicento motivi raggruppati in scene corali e individuali, tanto di animali quanto di figure antropomorfiche. Nel primo caso ci troviamo di fronte a figure molto naturalistiche e figurative, facili da identificare, come possono essere cavalli, tori, capre e cervi. Nel caso degli esseri umani, si distinguono scene di caccia e di guerra, con la presenza di arcieri o motivi della vita quotidiana oltre a figure isolate, tanto di stile naturalista, con una gran dovizia di dettagli, come schematizzati, dove le figure sono realizzate con semplici tratti. Per la realizzazione delle pitture si impiegarono pigmenti naturali come l'ossido di ferro e strumenti come le piume, cotone [ramas] e le proprie dita.

Detto Abrigo Grande fu scoperto nel maggio 1914 da Juan Jiménez, originario di Almeria, che lavorava al servizio di Federico Motos e Henri Breuil. Il secondo è uno dei più importanti ricercatori dell'arte rupestre in Europa della prima metà del XX secolo. Breuil arriva a Minateda nell'aprile del 1915 a Minateda e comincia

a lavorare realizzando i calchi che gli servono come base per la pubblicazione del suo testo nel 1920. Sulla base di questo lavoro si stabiliscono le diverse fasi evolutive e cronologiche che furono fondamentali per l'indagine sopra questo tipo di arte.

Successivamente e fino ai nostri giorni, è stato visitato, nel corso del tempo, da diversi specialisti. Ciascuno di loro ha condotto parziali revisioni, correggendo l'interpretazione di diverse figure e stabilendo differenti modelli cronologici che hanno suscitato controversie: da una parte, quelli che difendono la tesi che esse siano del Mesolitico (o Epipaleolitico) e, dall'altra, quelli che fanno risalire la loro nascita nel Neolitico.

Ciò che è chiaro è che gli autori di queste pitture furono gruppi di esseri umani della preistoria recente che culturalmente dovettero collocarsi tra le società cacciatrici e raccoglitrici e i gruppi agricoltori per giungere all'Età del Bronzo.

Concludendo, per quanto riguarda il significato di queste pitture, è difficile conoscere con esattezza il messaggio che intendevano trasmettere, tuttavia si tratta, senza dubbio, di un codice rappresentativo misterioso e di grande bellezza che ci sfugge, essendosi evoluto nel corso della sua storia.

Il Vulcano di Cancarix

Questo percorso ci permetterà di ammirare delle strutture e delle conformazioni geologiche di grande importanza, dove è possibile osservare molti processi e formazioni geologiche.

Figura 3: Il Vulcano di Cancarix.

Il percorso dell'itinerario Il Vulcano di Cancarix permetterà di ammirare alcune strutture e alcune formazioni geologiche di grande importanza, che conferiscono alla zona uno straordinario valore e interesse e che costituiscono un importante patrimonio per gli abitanti del comune, perché raramente è possibile osservare una simile varietà di processi e formazioni geologiche.

Per incominciare il tour, si abbandona la Superstrada A-30 o la strada nazionale N-301 all'altezza di Cancarix. A circa 2 km appaiono chiaramente visibili le rocce vulcaniche denominate Jumillitas. Si tratta di materiale ultrapotassico con una composizione minerale che le rende uniche nel mondo. Da qui si può già vedere il cratere del Vulcano Cancarix, che ha una scarpata verticale di grande impatto visivo in virtù delle colonne prismatiche che la compongono, formatesi in seguito al raffreddamento e la fessurazione della roccia vulcanica.

Per questa stessa strada, provenendo da Agramón attraverso il quartiere della stazione e in direzione di Cancarix, si è quasi raggiunta la destinazione. C'è un iniziale sentiero (dove è possibile lasciare l'auto) che si divide in due biforcazioni; quella di destra conduce ai piedi fino ai piedi del vulcano.

La diramazione di sinistra è quella che permetterà, dopo un interessante viaggio, di raggiungere la vetta. È un sentiero in salita, perfettamente accessibile, che corre attraverso la pineta, con la montagna a destra e il burrone di Santo Domingo a sinistra. Si giungerà dopo a un punto, dove il sentiero sparisce, e si dovrà proseguite lungo il monte per raggiungere la cima.

Quello che si vede è il cratere del vulcano, rivestito da una folta vegetazione tipica dei climi aridi e indispensabile per alcuni invertebrati inesistenti in altre parti della regione. Se si attraversa l'intero altopiano si giunge sul ciglio della scarpata, sulla cima delle due colonne di basalto osservabili dalla strada e dove troveremo un punto di interesse geodetico. È il momento migliore per rilassarsi e contemplare il paesaggio.

Consigli per questo itinerario:
Le prime ore del mattino sono le migliori per osservare i mirabili volumi geologici. È opportuno usare: scarpe da ginnastica o da trekking, cappello e occhiali da sole. Per ultimo, ma non meno importante, si ricorda che il vulcano è un'area protetta, quindi si prega di osservare un comportamento di particolare rispetto per l'ambiente circostante.

Cañada de Agra

In questo villaggio si è riusciti, con sistemi di costruzione semplici, a ottenere risultati duraturi e di grande qualità tecnica ed estetica.

Figura 4: Scorcio di Cañada de Agra.

Cañada de Agra è un distretto rurale (*pedanía*) ubicato a sei chilometri a sud del centro abitato di Hellín, in prossimità della strada che unisce Hellín a Nava de Campaña. Si tratta di un insediamento coloniale (*poblado de colonización*) dichiarato Bene di Interesse Culturale, che spicca per l'intelligenza e il felice esito nello sviluppo della sua impostazione architettonica. La qualità nella realizzazione delle abitazioni, la speciale ricchezza dei sui spazi pubblici e la curata vegetazione fanno di questo paese un luogo pieno di vita che gode di un buono stato di conservazione.

La costruzione di questo paese fu commissionata dall'*Instituto Nacional de Colonización* per l'area di irrigazione del canale di Hellín, nel novembre del 1957. L'architetto José Luis Fernández del Amo fu incaricato della messa in opera del progetto nell'anno 1962, e la sua realizzazione segnerà una svolta nell'architettura degli insediamenti coloniali. Comprende 80 abitazioni per *colonos de patrimonio familiar* con loro rispettivi annessi agricoli (*dependencias agrícolas*) e 24 abitazioni per i coloni operai (*colonos obreros*). A queste abitazioni vanno aggiunti: chiesa con sacrestia, battistero, magazzino, bottega e locale dell'Azione Cattolica, scuola e tre abitazioni per maestri. Il paese si irradia per una via di circonvallazione

che separa il villaggio in sé dalle particelle di coltivazione e dalla quale partono gli ingressi alle abitazioni, che si proiettano a *cul-de-sac* per conservare una zona centrale libera dal traffico destinata alla collocazione dei diversi edifici pubblici. Questo nucleo si sviluppa intorno a una piazza porticata con il municipio, la clinica, l'*edificio social* e i negozi.

Lungo il versante sud e fuori da questo nucleo si ergono le case rurali e la *Hermandad Sindical* ('Fratellanza Sindacale'), in una zona dalla topografia più complessa. A Nord di questa stessa zona centrale e sulla sua parte più elevata si ergono le scuole a distinti livelli. In un punto più raccolto a Ovest, sopra una posizione dominante, si trova il congiunto parrocchiale (*conjunto parroquial*), mentre le abitazioni sono distribuite per isolati che si adattano a livello del terreno.

Le fondamenta delle abitazioni sono di calcestruzzo non rinforzato e le mura sono in muratura ordinaria al pianoterra, con la pietra stuccata (*rejuntada*) con malta di cemento. Sebbene nel progetto originale fosse previsto imbiancare il cemento, alla fine si optò per mischiarlo con terra, dando lungo al colore terroso così caratteristico di questo villaggio. Le strade sono di asfalto, i marciapiedi pavimentati con ciottoli di pietra e i lavori in legno di pino pitturati di verde.

Merita una menzione speciale la chiesa, opera sperimentale nella quale intervenne un nutrito gruppo di artisti. L'influenza della chiesa di Ronchamp de Le Corbusier è esibita nella pianta dell'edificio, nella realizzazione della copertura con un falso tetto interno curvato e l'illuminazione laterale del presbiterio attraverso le vetrate.

Antonio Failde scolpì il San Isidoro di pietra che si conserva all'esterno e all'esterno dei Talleres Granda hanno lasciato l'effige di San Giuseppe e il bassorilievo con la rappresentazione del battesimo. Le vetrate del presbiterio e del lato della navata furono realizzate da Antonio Hernández Carpe, che si occupò dell'*azulejería* ('piastrellatura') del battistero e del sottoportico. Eccelle l'altera piastrellato in ceramica a opera di Arcadio Blasco.

Ispirati

Feste e tradizioni

Spiritualità e folclore, sacro e profano si fondono inestricabilmente nelle feste cittadine che colorano la strade e la vita di Hellín.

Figure 15: Celebrazioni in occasione della settimana santa in Hellín.

Tra le feste e le tradizioni, va menzionata in primo luogo la Settimana Santa, celebrata soprattutto nel comune di Hellín con una grande varietà di manifestazioni che le conferiscono una particolare ricchezza espressiva. È senz'ombra di dubbio ła celebrazione più importante, tanto da superare di molto i confini della comarca, soprattutto nel caso di Hellín e Agramón, conosciute già a livello nazionale oltreché internazionale. Qui si ha, come sicuramente non accade in nessun altro posto in Spagna, la più compiuta e intima simbiosi tra i due elementi che la compongono: le processioni (e gli atti religiosi) da un lato e le *tamboradas* dall'altro. Sacro e profano sono andati intrecciandosi attraverso i secoli al punto che non sarebbe impossibile immaginare la Settimana Santa di questi due posti senza l'uno o senza l'altro.

Settimana Santa

La Settimana Santa in Hellín è innegabilmente il momento più importate di questa località non solo per tutti i suoi abitanti, ma anche per le migliaia di visitatori che accorrono ogni anno per questo appuntamento con la tradizione.

Figure 16: Durante la settimana santa, i *nazarenos* prendono parte alle processioni. Foto: Pepe Martinez Esparcia.

Se c'è uno strumento che contraddistingue Hellín questo è il tamburo. Questo appare intrinsecamente unito alla celebrazione della Settimana Santa, costituendo la festa più importante nella quale si mescolano la passione per la religione (*procesiones*) e la festa pagana (*tamborada*).

Una vera tradizione non è la testimonianza di un passato concluso, ma una forza viva che anima e informa di sé il presente.

(Ígor Stravinskij)

Attualmente esistono ventisei confraternite e fratellanze con secoli di storia sulle spalle, accompagnate da immagini e gruppi scultori di artisti quali Mariano Benlliure, Federico Coullaut Valera, Fernández Andes o José Zamorano. Le sfilate processionali, che durante la settimana mettono in scena la vicenda della Passione e della Morte di Gesù Cristo, mostrano il fervore dei suoi abitanti e il patrimonio scultorio di queste terre. Tra queste opere è degno di nota il "Cristo giacente" de Mariano Benlliure, considerata, secondo gli esperti, come una delle cinque migliori sculture del secolo XX.

Dall'altra parte, la ***tamborada* di Hellín**, dichiarata Bene di interesse Turistico Internazionale, è già una delle celebrazioni più famose e conosciute di Spagna, ed è l'unica a possedere tale riconoscimento. Lì, più 20.000 persone, anziani e bambini, battono i loro tamburi per le strade della città, agghindati con tuniche nere e foulard rossi o neri al collo.

La prima *tamborada* ha luogo il Venerdì del Dolore (*Viernes de Dolores*), giorno anticamente scelto per accordare i tamburi quando questi venivano fabbricati in pelle di capretto. Tuttavia, non è prima del Mercoledì Santo, quando ha luogo la prima *tamborada* ufficiale, nonché una delle più sfarzose, che comincia alle tre del pomeriggio e finisce con l'adunanza della Processione del Preghiera dell'Orto.

Comincia il giovedì a mezzanotte, al termine della Processione del Silenzio, fino al pomeriggio del Venerdì Santo, dopo la discesa al Calvario. E alla fine, il Sabato Santo (*Sábado de Gloria*) ha luogo l'ultima Tamborada, approfittando di un ambiente unico e di un fragore che contrassegnerà il suo cammino per la città.

Allo stesso modo, in Agramón si può ascoltare il rullo di tamburi la sera del Venerdì del Dolore (*Viernes de Dolores*), il Giovedì Santo e il Sabato Santo (*Sábado de Gloria*), mentre in Isso l'unica *tamborada* ha luogo a mezzogiorno del Domenica delle Palme (*Domingo de Ramos*).

La mattina di Pasqua (*Domingo de Resurrección*) offre in Hellín e Agramón momenti di intensa emozione: il silenzio assoluto di migliaia di suonatori di tamburelli negli istanti che precedono l'Encuentro per poi, una volta aperta la *piña* che libera decine di colombe, sbalordire all'unisono con rinnovata grinta. Il termine di questa processione segna la fine degli rituali della Settimana della Passione, delle sfilate processionali e delle *tamboradas*.

PRENDI NOTA: Conosci gli orari e gli itinerari delle processioni e le tamboradas.

Venerdì del dolore (*viernes de dolores*)

VIA CRUCIS

Con la collaborazione della Santa Escuela de Cristo, fondata nel 1726, è la rama penitencial della Cofradía de Nuestra Señora del Rosario ('Confraternità di Nostra Signora del Rosario'). I penitenti con le torce si dirigono al Calvario lungo il Camino de las Columnas.

Orario: ore 20:45.

Partenza: Convento de los Franciscanos.

Arrivo: Ermita del Calvario.

Sfila: Cofradía de Ntra. Sra. del Rosario "Escuela de Cristo".

TAMBORADA INFANTIL

Venerdì del Dolore (*Viernes de Dolores*) comincia in serata con la tamborada infantile scolastica, dove centinaia di bambini coi loro tamburi arrivano al centro della città dalle loro rispettive scuole.

Orario: 17:00 horas.

Luogo: Jardín Martínez Parras, Calle Sol y Rabal.

TAMBORADA

A mezzanotte i tamburi iniziano a suonare, tuttavia non si tratta di una tamborada ufficiale giacché non c'è un orario e nemmeno di suonatori di tamburo vanno agghindati con i vestiti tradizionali. È una prima prova con il tamburo. Malgrado non esista neppure un itinerario officiale, i suonatori si incontreranno nelle strade Rabal, Benito Toboso y Alfarerías fino a salire sul Calvario.

Domenica delle Palme (*Domingo de Ramos*)

PROCESSIONE DELLE PALME

In questa giornata sfila in processione come unico gruppo scultorio La Entrada de Jesús en Jerusalén. Questa, conosciuto popolarmente come La Burrica, viene portato sulle spalle e accompagnato per una rappresentazione dei Nazareni dell'Asociación de Cofradías y Hermandades ('Associazione delle Confraternite e delle Fraternità'), giacché questa non costituisce una Fraternità vera e propria.

Orario: ore 09:30.

Partenza: Plaza de la Iglesia.

Arrivo: Plaza de la Iglesia.

Sfilano: Tutte le confraternite e le fraternità della Settimana Santa.

DEPOSIZIONE DEL CRISTO DAL GRANDE POTERE

Orario: ore 19:00.

Partenza: Museo della Settimana Santa.

Arrivo: Colegio de los Padres Terciarios Capuchinos.

Sfilano: Real Cofradía de Ntra. Sra. del Dolor, Ntro. Padre Jesús de la Misericordia y Cristo del Gran Poder.

TAMBORADA DI ISSO

A mezzogiorno, migliaia di suonatori di tamburo si riuniscono in questo distretto rurale di Hellín, unica giornata in cui si ascolta il rullo dei tamburi per le sue strade.

Lunedì

VÍA CRUCIS

Via Crucis lungo il centro storico di Hellín, con la Santa Escuela de Cristo. Le due Via Crucis, tanto quella del Venerdì di Dolore (Viernes de Dolores) quanto quella del lunedì successivo, sono caratterizzate dalla loro austerità e dal loro intimismo.

Orario: ore 23:00.

Partenza: Ermita del Rosario.

Arrivo: Ermita del Rosario.

Sfila: Cofradía de Ntra. Sra. del Rosario "Escuela de Cristo".

Martedì

PROCESSIONE DEL SANTISSIMO CRISTO DEL PREZIOSISSIMO SANGUE

In questa processione, è opportuno segnalare che il Santissimo Cristo dal Preziosissimo Sangue (*Santísimo Cristo de la Preciosísima Sangre*) è portato esclusivamente da donne, mentre Maria Santissima Madre delle Pene (*María Santísima de las Pena*) è portata a spalle solo da uomini.

Orario: ore 21:00.

Partenza: Parrocchia del Sagrado Corazón de Jesús.

Arrivo: Plaza de la Iglesia.

Sfilano: Hermandad de San Antonio Abad, Santísimo Cristo de la Preciosísima Sangre e María Santísima de las Penas.

Mercoledì

TRASLADO DEL CRISTO DI MEDINACELI E LOS AZOTES

L'itinerario del Cristo di Medinaceli tra i tamburieri all'altezza del Rabal, seguito dal gruppo scultorio de Los Azotes, è uno dei momenti più attesi del pomeriggio.

Orario: 17:30 ore.

Partenza: Parroquia de San Roque.

Arrivo: Plaza de la Iglesia.

Partecipano: Archicofradía de Ntro. Padre Jesús de Medinaceli y Hermandad de los Azotes.

PROCESSIONE DELLA PREGHIERA DELL'ORTO

Orario: 19:30.

Partenza: Plaza de la Iglesia.

Arriva: Plaza de la Iglesia.

Participano: Hermandad de la Santa Cruz y Virgen de la Amargura, Hermandad de la Samaritana, Hermandad de la Oración del Huerto, Hermandad de los Azotes, Archicofradía de Ntro. Padre Jesús de Medinaceli, Hermandad de Ntro. Padre Jesús Nazareno, Cofradía de Ntra. Sra. del Perdón e Cristo de la Caída, Hermandad de San Juan Evangelista y Cofradía de Ntra. Sra. de los Dolores.

TAMBORADA

La *tamborada* del Mercoledì Santo è una delle più imponenti tra quelle che hanno luogo in questi giorni. Basta fare due passi lungo El Rabal o la Calle Sol per capire come questa celebrazione sia radicati tra gli abitanti di Hellín di tutte le età, dai più piccoli ai più anziani, tutti agghindati con gli indumenti

tradizionali. Il suo inizio ufficiale è alle ore 15:00 e si conclude al termine della *Procesión de la Oración del Huerto*.

Giovedì Santo

PROCESSIONE DEL SILENZIO

Orario: ore 19:00.

Partenza: Colegio de los Padres Terciarios Capuchinos.

Arrivo: Colegio de los Padres Terciarios Capuchinos.

Partecipano: Hermandad de la Santa Cena, Real Cofradía de El Prendimiento, Hermandad de la Negación de San Pedro, Cofradía Cristo de la Coronación de Espinas, Cofradía Ecce-Homo, Archicofradía de Ntro. Padre Jesús de Medinaceli, Cofradía de Ntro. Padre Jesús de la Sentencia ante el indulto de Barrabás, y Real Cofradía de Ntra. Sra. del Dolor, Ntro. Padre Jesús de la Misericordia y Jesús del Gran Poder.

TAMBORADA

Assieme a quella del mercoledì, probabilmente è la *tamborada* più affollata e tradizionale di tutta la Settimana Santa. A partire da mezzanotte, miglia di tamburieri percuotono i loro tamburi lungo le strade della città, fino all'adunata della processione del giorno seguente.

Venerdì Santo

PROCESSIONE DEL CALVARIO

Orario: ore 07:30.

Partenza: Plaza de la Iglesia.

Arrivo: Ermita del Calvario.

Partecipano: Hermandad de la Santa Cruz y Virgen de la Amargura, Hermandad de la Samaritana, Hermandad de la Oración del Huerto, Real Cofradía de El Prendimiento, Hermandad de los Azotes, Cofradía del Cristo de la Coronación de Espinas, Cofradía Ecce-Homo, Archicofradía de Ntro. Padre Jesús de Medinaceli, Cofradía de la Sentencia, Hermandad de Ntro. Padre Jesús Nazareno, Cofradía de Ntra. Sra. del Perdón y Cristo de la Caída, Hermandad de la Verónica, Real Cofradía del Cristo Crucificado y Santísima Virgen de las Angustias, Hermandad de San Antonio Abad, Santísimo Cristo de la Preciosísima Sangre y María Santísima de las Penas, Hermandad de Santa María Magdalena, Hermandad de San Juan Evangelista y Cofradía de Ntra. Sra. de los Dolores.

Orario: ore 11:00.

Partenza: Plaza Sabino Cuerda.

Arrivo: Plaza de la Iglesia.

Partecipano: Hermandad de la Santa Cruz y Virgen de la Amargura, Hermandad de la Samaritana, Hermandad de la Oración del Huerto, Real Cofradía de El Prendimiento, Hermandad de los Azotes, Cofradía del Cristo de la Coronación de Espinas, Cofradía Ecce-Homo, Archicofradía de Ntro. Padre Jesús de Medinaceli, Cofradía de la Sentencia, Hermandad de Ntro. Padre Jesús Nazareno, Cofradía de Ntra. Sra. del Perdón y Cristo de la Caída, Hermandad de la Verónica, Real Cofradía del Cristo Crucificado y Santísima Virgen de las Angustias, Hermandad de San Antonio Abad, Cristo de la Preciosísima Sangre y María Santísima de las Penas, Hermandad de Santa María Magdalena, Hermandad de San Juan Evangelista y Cofradía de Ntra. Sra. de los Dolores.

PROCESSIONE DELLA DEPOSIZIONE DI CRISTO

Processione caratterizzata da un grande raccoglimento e il cui protagonista principale è il Cristo Giacente, opera dello scultore Mariano Benlliure. Al termine della processione, si porta a termine il tradizionale *Toque de Oración* in presenza delle immagini del Cristo Giacente, San Giovanni Evangelista y Nostra Signora della Solitudine.

Orario: ore 22:30.

Partenza: Plaza de la Iglesia.

Arrivo: Plaza de la Iglesia.

Partecipano: Santa Escuela de Cristo, Hermandad de la Santa Cruz y Virgen de la Amargura, Hermandad de la Negación de San Pedro, Cofradía de Ntra. Sra. del Perdón y Cristo de la Caida, Real Cofradía del Cristo Crucificado y Santísima Virgen de las Angustias, Hermandad de San Antonio Abad, Cristo de la Preciosísima Sangre y María Santísima de las Penas, Hermandad de Santa María Magdalena, Hermandad de la Verónica, Hermandad del Cristo Yacente, Hermandad de San Juan Evangelista y Ntra. Sra. de la Soledad.

Sabato Santo (*Sábado de Gloria*)

TAMBORADA

Questa è nata per dar spazio alle donne all'interno delle *tamborada*, poiché nei restanti giorni non era permesso loro di toccare il tamburo. Oggigiorno, le donne partecipano attivamente in tutte queste processioni durante la Settimana Santa. Questa *tamborada* comincia alle 12 del mattino, tra il Sabato Santo (*Sábado de Gloria*) e la Pasqua (*Domingo de Resurrección*), e trova il suo complimento quando si ricongiunge con la Processione dell'Incontro (*Procesión del Encuentro*) del giorno successivo.

Domenica di Pasqua

PROCESSIONE DI NOSTRA SIGNORA DELLE PENE

Orario: Ore 09:00.

Partenza: Plaza de la Iglesia.

Arrivo: Recinto Ferial Baldomero Marín.

Noli Me Tangere: Atto che rappresenta l'incontro di Santa Maria Maddalena con Cristo Risorto. La Magdalena aspetterà il Resuscitato nella Gran Vía dove effettuerà una maestosa reverenza di fronte al Resuscitato.

Sfilano: Hermandad de la Santa Cruz y Virgen de la Amargura, Hermandad de Santa María Magdalena, Hermandad de San Juan Evangelista y Cofradía de Ntra. Sra. de los Dolores.

PROCESSIONE DEL CRISTO RISORTO

Orario: Ore 09:30.

Partenza: Plaza de la Iglesia.

Arrivo: Recinto Ferial Baldomero Marín.

Sfilano: Hermandad de San Antonio Abad, Cristo de la Preciosísima Sangre y María Santísima de las Penas, Hermandad de la Verónica y Hermandad de Cristo Resucitado.

*L'INCONTRO (*EL ENCUENTRO*)*

Nel *Recinto Ferial* ('Recinto Feriale'), più di 15.000 tamburieri mantengono spontaneamente silenzio assoluto. Nel momento che si verifica l'Incontro tra Cristo Risorto e Maria Addolorata, i tamburieri irrompono percuotendo i loro tamburelli.

Orario: ore 11:00.

Luogo: Recinto Ferial Baldomero Marín.

PROCESSIONE DELL'INCONTRO (PROCESIÓN DEL ENCUENTRO)

Dopo questa processione, partendo da Jardín Martínez Parras e per le strada El Sol ed El Rabal, sfileranno le bande di fiati e tamburi così come quelle musica che hanno partecipato nelle processioni.

Orario: ore 11:30.

Partenza: Avenida de Castilla-La Mancha.

Arrivo: Plaza de la Iglesia.

Sfilano: Hermandad de la Santa Cruz y Virgen de la Amargura, Hermandad de San Antonio Abad, Cristo de la Preciosísima Sangre y María Santísima de las Penas, Hermandad de la Verónica, Hermandad de Santa María Magdalena, Hermandad de San Juan Evangelista, Cofradía de Ntra. Sra. de los Dolores y Hermandad de Cristo Resucitado.

Corpus Christi

Si tratta di una festività celebrata per quaranta giorni dopo il Venerdì Santo durante la quale circoli (*peñas*), residenti e associazioni si dedicano alla realizzazione di tappeti, ricoprendo le strade del centro storico di Hellín di un manto multicolore che in seguito servirà a dare il via alla processione del *Corpus Christi*. Oltre che al suolo, le strade sono decorate con altari, tendoni, balconi e composizioni floreali che adornano il percorso. Il visitatore potrà gioire durante la notte del sabato, prima del Corpus, di come si realizzino i suddetti tappeti. Anno dopo anno, la processione del Corpus è accompagnata dai bambini che hanno ricevuto la comunione. Il 13 giugno del 2009 fu dichiarata festa di Interesse Turistico Regionale.

Offerta alla patrona

Figure 17: Offerte alla Vergine del Rosario. Fonte: https://www.hellin.es/index.php/ofrenda-a-la-virgen-del-rosario

Si svolge il 30 di maggio, in coincidenza con l'incoronazione della Vergine del Rosario nella quale bambini, anziani e associazioni si vestono con l'abito tipico di Hellín e offrono alla Patrona rami e ceste di fiori. La Vergine è collocata alle porte della Chiesa dell'Assunzione, alla quale uomini e donne accedono attraverso un piccolo corteo, compiendo le loro offerte. Il 31 di maggio ha luogo la processione in onore della Patrona.

Fiera e feste in onore della Vergine del Rosario

Le ferie e le fieste di Hellín, realizzate in onore della patrona locale, la Vergine del Rosario, si celebrano tra l'ultimo di settembre e la prima domenica di ottobre. Il visitatore potrà gioire dell'apertura della fiera, durante la quale viene organizzata una grande sfilata a cavallo con attività ricreative per bambini e adulti. Durante questa settimana si offrono festeggiamenti incentrati sulla figura del toro, oltre che attività sportive, culturali e concerti per tutti i tipi di pubblico. Occorre segnalare che anche parchi gioco (*zonas de atracciones*) e i locali (*zonas de marcha*) nella zona del parco e dintorno.

Giorno della Croce

Figure 18: Festeggiamenti a Hellín in occasione del Giorno della Croce. Fonte: http://cruzdelalangosta.blogspot.com/

Si celebra il 3 maggio, giorno in cui tradizionalmente le famiglie vanno in escursione per fare pic-nic e durante il quale è tradizione che i bambini passeggiano per la strada con piccole croci adornate con fiori realizzate per loro stessi. Attualità, si è recuperata la Romería a la Cruz de la Langosta, con la quale si commemora il flagello delle cavallette che devastarono le campagne di Hellín nei secoli XV-XVI.

Carnevale

Figure 19: Bambini che mangiano *paparajotas*, dolce tipico del giorno di **"San Reventón"**. Fonte: https://www.hellin.es/index.php/san-reventon.

Festa tradizionale che si celebra il sabato precedente all'inizio di Quaresima (febbraio o marzo), nella quale il visitatore potrà godere di gare di sfilate e gare di travestimento ravvivate da comparse e bande musicali. Ha una grande rilevanza anche il martedì di Carnevale denominato "San Reventón", dovuto al fatto che le case di Hellín si preparano le tradizionali *paparajotas* con cioccolato, prodotto tipico la cui tradizione è perdurata da prima della guerra

Festa di San Raffaele

Figure 20: Scultura raffigurante San Raffaele, patrono della città. Fonte: https://www.hellin.es/index.php/festividad-en-honor-de-san-rafael.

La festa del patrono di Hellín, San Raffaele, celebrata il 24 ottobre, è contraddistinta da una serie di atti religiosi in onore del medesimo, come la messa che si celebra nella piazza del quartiere a cui dà il suo nome o quella che avviene nella chiesa dell'Assunzione, terminando la giornata con la processione di ritorno alla Ermita.

Questa festività è contraddistinta dal Mercato Medievale, situato nella piazza della Chiesa dell'Assunzione e che conta numerosi posti con prodotti artigianali calati in uno scenario di epoca medievale. Questo si completa con attrazioni e attività per bambini e adulti.

Feste in Agramón

Figure 21: Festeggiamenti in onore di San Isidro ad Agramón. Fonte: http://www.elobjetivodehellin.com/index.php/component/k2/item/2880-agramon-celebrara-el-sabado-su-tradicional-romeria-de-san-isidro.

Le **feste in onore di San Gioacchino**, patrono della città, si celebrano il fine di settimana prima del 20 agosto, in queste sono molto rinomati i carri e le corse dei tori.

Va segnalata la sua Settimana Santa, essendo il distretto rurale di Hellín con la maggior partecipazione di tamburieri dopo l'area urbana, con le sue tipiche tuniche di colore viola.

Un'altra cerimonia consigliata è la **Romería de San Isidro**, nel mese di maggio, con la sua processione tradizionale.

Feste a Isso

Gli abitanti di Isso celebrano la festa in onore del loro patrono, San Giacomo Apostolo, il 25 luglio con le loro tipiche corse dei tori e i loro carretti (*carretillas*) tradizionali. Occorre segnalare il gruppo folcloristico popolare Los Danzantes de Isso con le loro antichissime danze religioso-guerresche.

Sport e tempo libero

Hellín e il suo comune non è solo arte e cultura, ma anche sport e attività all'aria aperta.

Se, oltre che ammirare l'impressionante paesaggio del comune, il visitatore vuole approfittare delle possibilità che queste aree offrono, esistono numerose possibilità per lo sport e il tempo libero in Hellín, per vivere la natura e la zona attraverso attività come gli sport acquatici nei fiumi e nei *pantanos*, percorsi speciali o paintball in scenari progettati alla perfezione.

Percorso in kayak

Figure 22: Percorso in kayak.

GAIA Deporte y Aventura è una compagnia che si occupa, tra le altre cose, di attività all'aperto e sport-avventura per inondare di gioia e allegria tutti gli avventurieri e le avventuriere che si apprestano a vivere un'esperienza unica.

Indirizzo degli uffici: Calle Juan Andujar Balsalobre, 3, 02400 Hellín, Albacete.
Telefono: (+34) 664 191 969
E-Mail: http://gaiadeporteyaventura.com/contacto
Web: http://gaiadeporteyaventura.com
Prezzo: 30€ (bambini da 5 a 8 anni 15€). Gruppo minimo di 4 persone.

Una delle sue attività è la pratica di canottaggio o kayak. Il percorso in kayak ha una durata di mezz'ora, ci si incontra con il gruppo attorno alle 9:00 o 9:30 ad Agramón e si finisce all'ora di pranzo. A seconda del livello del gruppo e della condizioni meteorologiche, si discende lungo il fiume e dopo si attraversa l'invaso del Camarillas o si fa soltanto il giro completo dell'invaso. L'attività include:

- Guida
- materiale (kayak, remo, giubbotto salvagente)
- Assicurazione antinfortunistica
- Piccolo pic-nic alla fine dell'attività

Paintball

Figure 23: Paintball.

Tactical Paintball è un'azienda nel settore dell'intrattenimento e del tempo libero che si occupa di paintball, sport nel quale i partecipanti usano pistole ad aria compressa chiamate marcatori per sparare piccole palline di vernice agli altri giocatori.

Indirizzo degli uffici: Tactical Paintball S.L. Direccion oficinas: C/ Emilio Macabich 16, piso 2 puerta 3. 30150. La Alberca (Murcia)
Telefono: (+34) 659 12 55 77 (Disponibile su WhatsApp).
E-Mail: info@tacticalpaintball.es
Web: www.tacticalpaintball.es
Orario della mattina: dalle ore 10:00 alle 14:00.
Orario del pomeriggio: de 16:00 a 21:00 horas.
Prezzo: 25 € (per un minimo di 8 persone, includendo 100 proiettili).

Quest'azienda ha progettato cinque spazi a Isso per un totale di 10.000 metri quadrati nei quali sviluppare l'attività. Nel noleggio si includono guanti,

maschera, tutta di protezione usa e getta e marcatore proprio ad aria compressa illimitata. La squadra di Tactical Paintball organizza attività motivazionali per gruppi e imprese, e anche si sposta per effettuare partite nel luogo scelto dal cliente.

Escursioni e itinerari, campeggi ed escuela de vacaciones

Figure 24: Escursioni e itinerari con RuralPunto.es.

La **RuralPunto.es** è un'azienda dedicata alla gestione dello svago e del tempo libero nella Comarca Campos de Hellín fermamente impegnata nella promozione del turismo pedagogico. L'organizzazione è integrata da una squadra multidisciplinare di persone con l'obiettivo comune di diffondere i valori del rispetto e della tutela ambientale e artistica. Da La Escarihuela, il centro formativo e interpretativo, partono sei itinerari, accompagnati da laboratori e attività didattiche che aiutano i partecipanti ad assimilare tutte le conoscenze teoriche in un contesto sicuro.

Indirizzo: Carretera de Minateda, s/n. Agramón (Hellín, Albacete).
Salidas 69 e 75 della Autovía A-30 (Albacete-Murcia).
Telefono: (+34) 967 32 02 03 / (+34) 620 54 63 49.

Tra le sue attività si trovano la realizzazione di escursioni, campeggi, itinerari turistici, escuela de vacaciones, eventi, alloggi rurali, progetti turistici e consulenza imprenditoriale.

Triathlon del Valle de Agramón

Figure 25: Triathlon del Valle de Agramón. Fonte: https://triagramon.com/reglamento/

Iscrizione: www.trihellin.com
Telefono: (+34) 647 46 74 90.
E-Mail: info@trihellin.com
Prezzo dell'iscrizione: 20 € per chi possiede la *Licencia Federativa*

Il Triathlon Valle de Agramón "Ciudad de Hellín" è una competizione organizzata dal Club Triatlón Hellín e dal Comune (*Ayuntamiento*) di Hellín e si impone come un evento completamente consolidato come dimostra il fatto di contare undici edizioni e più di trecento partecipanti ogni anno. Si celebra durante il mese di agosto e gli atleti, sia uomini che donne, percorreranno le seguenti distanze: uno sprint di 750 m a nuoto, 20 km di bicicletta e 5 km di corsa a piedi. Inoltre, l'organizzazione del triathlon offre alloggio, area campeggio, vestiario e docce, guardaroba, autobus per il trasporto dei corridori all'invaso, camion per il trasporto delle biciclette, così come una cena popolare alla fine della competizione.

Sport e impianti sportivi

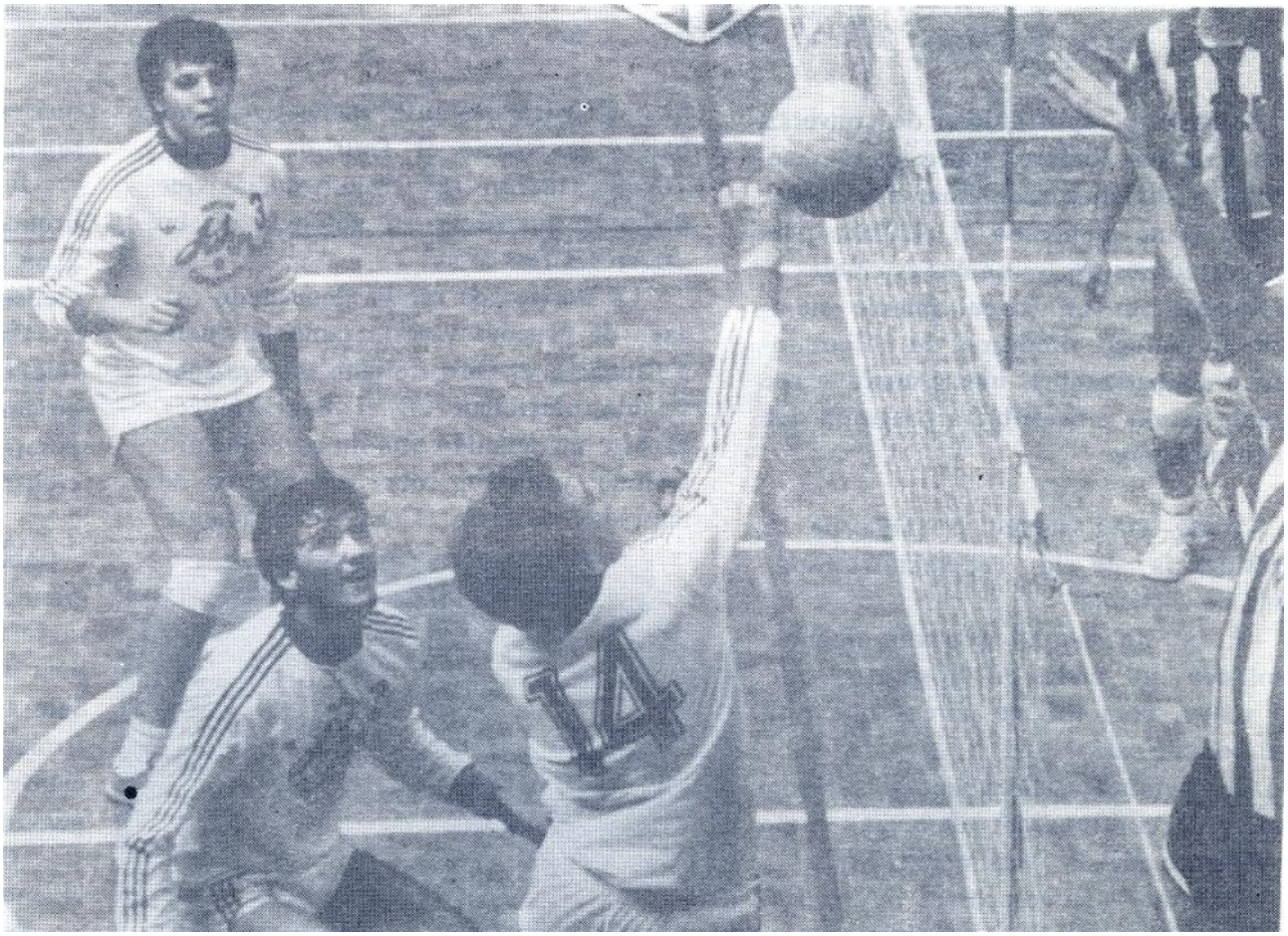


Figura 5: Il club Voleibol Juventud Hellín negli anni Ottanta. Foto: https://cvjuventud.wordpress.com.

Nel comune di Hellín esiste una grande quantità di squadre e associazioni che abbracciano un ampio numero di discipline sportive:

- **Calcio:** le principali squadre del comune sono l'Hellín Deportivo e l'Isso C.F.
- **Pallacanestro:** rappresentato dall'ADB Hellín, che arrivò a militare nella lega EBA.
- **Pallavolo:** è uno degli sport più emblematici di Hellín e quello che più soddisfazioni ha dato alla città, giacché nel 1980, il club Voleibol Juventud Hellín fu titolato campione di Spagna.
- **Pesca:** Agrupación de Pescadores Pantano del Talave.
- **Caccia:** Asociación de Cazadores de Hellín.
- **Colombicultura:** Asociación de Colombicultura San Rafael.
- **Colombofilia:** Club Colombófilo Alas Hellineras.

Gastronomia in Hellín

Un viaggio alla scoperta di sapore e profumi genuini della tradizione.

Figure 26: Piatti tipici della provincia di Albacete. Fonte: https://www.qdocio.com/articulo/gastronomia/10-platos-tipicos-manchegos-albacete/20180326203122001993.html

La gastronomia è uno dei valori più importanti della cultura tradizionale in Hellín. Nell'anno 1999 si effettuò un ricerca sul campo per recuperare le ricette autoctone ed evitare così che si perdessero. Per lo stupore di tutti, furono collezionate più di 150 consultazioni, che oggi costituiscono un importante lascito in quanto pochi sono i ricettari locali di tale dimensione. Seguono alcuni piatti e dessert che si possono gustare nei nostri ristoranti o bar.

Conejo en patagorrina

INGREDIENTI

Per 4 persone:

- Un coniglio.
- aceto.
- 2 spicchi di aglio.
- Olio di oliva, prezzemolo e sale.

PREPARAZIONE

Si frigge il coniglio tagliato a pezzi e si fa un battuto con l'aglio, il prezzemolo e un poco di aceto (gli si può incorporare anche il fegato fritto). Una volta fritto il coniglio, si aggiunge il battuto con una spruzzata di acqua e si lascia ritirare per qualche minuto.

Baccelli con cipolle

INGREDIENTI

Per 6 persone:

- 1 kg di baccelli,
- 1 kg di cipolla,
- 1/4 kg di prosciutto (jamón serrano)
- Olio di oliva e sale.

PREPARAZIONE

Si sminuzzano le cipolle e si soffriggono. Quando sono ben rosolate, si aggiungono i baccelli pelati e una spruzzatina di acqua e si lascia a fuoco non molto forte finché non sono pronte. Una volta tenere, si aggiunga il prosciutto, precedentemente sminuzzato e soffritto.

Panecico dolci

INGREDIENTI

- Pinoli
- Scorze di limone e di arancio
- 1 bastoncino di cannella
- 1/2 kg di zucchero
- Acqua

Panecicos

- 6 uova
- Briciole di pangrattato
- 1/2 bicchiere di zucchero
- Olio per friggere

PREPARAZIONE

I *panecicos* si fanno mescolando le uova con il pangrattato (il necessario affinché l'impasto non resti denso) e lo zucchero. Si dividono in porzioni con un cucchiaio e si friggono finché non sono dorate.

In un poco di olio rimasto si tosta lo zucchero. Allo stesso tempo, aggiungeremo l'acqua a bollire con le scorze di arancia e limone, la cannella e i pinoli. Quando starà bollendo, si aggiungono le panecicos e lo zucchero tostato, e si lascia a cuocere almeno per un'ora, fino a che le *panecicos* saranno soffici e spugnose.

Gazpacho manchego

INGREDIENTI

Per 4 persone:

- 1 coniglio di medie dimensioni
- 1 pernice
- 1 testa di aglio
- 1 peperone di medie dimensioni
- 2 pomodori maturi,
- alloro,
- timo
- 1/4 kg di funghi
- 1 torta di *gazpachos*.

PREPARAZIONE

Tagliare il coniglio, la pernice, i pomodori e il peperone, e pelare la testa di aglio. Si taglia a tranci la torta di gazpacho. Mettere l'acqua a bollire.

In una padella con olio, soffriggere la carne per alcuni minuti. Aggiungere l'alloro, l'aglio, il pomodoro e il peperone, e soffriggere altri 5 minuti. Aggiungere l'acqua bollente e sale a vostro gradimento e lasciar cuocere per 25 minuti. Aggiungere il timo e la torta di gazpacho, e incorporare i funghi a tocchetti e finire di cuocere finché la carne non sarà tenera (altri 15 minuti).

Michirones

INGREDIENTI

- 1/2 kg di baccelli secchi
- Un osso di prosciutto
- 1 salame affumicato (chorizo)
- Paprica dolce, peperoncino, una foglia di alloro, sale e pepe

PREPARAZIONE

Si pone per un bel po' i baccelli in ammollo (in acqua e bicarbonato), si lavano e si rimettono in acqua per almeno 48 ore. In un recipiente, si unisce ai baccelli l'osso di prosciutto, il salame affumicato (chorizo), alloro, peperoncino, un po' di pepe, sale e una cucchiaiata di paprica. Il tutto deve cuocere finché i baccelli non saranno teneri.

Riso con coniglio e lumache

INGREDIENTI

Per 6 persone:

- 6 bicchieri piccoli di riso (1/2 kg approssimativamente)
- 1 coniglio a pezzi
- ¼ kg di fagiolini
- 12 lumache
- 1 pomodoro
- 4 spicchi di aglio
- Olio di oliva,
- sale,
- prezzemolo,
- colorante.

PREPARAZIONE

Si frigge il coniglio e si aggiunge il pomodoro pelato e tritato, l'aglio sbucciato, il prezzemolo e i fagiolini. Si soffrigge tutto per bene e si aggiunge acqua (il doppio della quantità del riso). Si lascia cucinare all'incirca mezz'ora, dopo di che si aggiungerà il riso, il colorante e il sale. Circa 10 minuti dopo, si aggiungeranno le lumache, ben pulite e purgate, insieme all'aglio sbucciato restante. Cuocere altri 10 minuti, lasciando un po' brodoso.

Riso con silene rigonfio (*collejas*)

Figure 27: Riso con silene rigonfio (collejas). Fonte: http://www.abengibre.net/gastronomia/comidas/arroz-con-collejas/

INGREDIENTI

Per 6 persone:

- 1/2 kg di riso (un bicchiere piccolo per persona).
- 250 g de baccalà desalato e sbriciolato
- 1/2 di silene rigonfio (*collejas*).
- 2 pomodori di medie dimensioni
- Un mazzo di aglio tenero
- Sale, olio di oliva e colorante.

PREPARAZIONE

Si soffriggono i pomodori, gli spicchi di aglio, il baccalà e il silene rigonfio (*colleja*). Quando sarà tutto ben soffritto a fuoco lento, si aggiunge il riso, lo si fa saltare un paio di volte e si aggiunge l'acqua e il sale, assaggiando prima, perché il baccalà ne rilascia già a sufficienza. Per ultimo si aggiunge il colorante. Cuocere per 20 minuti.

Potaje de panecicos

Figure 28: *Potaje de panecicos*. Fonte: http://rinconcitodelamancha.blogspot.com/2009/03/potaje-con-panecicos.html

INGREDIENTI

Per 6 persone:

- 1 cipolla grande.
- 1/2 kg di ceci o fagioli
- 1/2 kg di spinaci o bietole
- 3 patate
- Paprica

Per i *panecicos*:

- 3 uova,
- pangrattato o mollica di pane.

PREPARAZIONE

Si mescolano le uova con il pangrattato a ottenere un impasto leggero, si porzionano con un cucchiaio e si friggono in olio di oliva. Si mettono da parte.

In questo stesso olio, si soffrigge la cipolla e, quando sarà trasparente, si aggiunge una cucchiaiata di paprica e si fa saltare alcune volte.

Si cuociono i fagioli (messi in ammollo 12 ore prima) in acqua bollente. Quando sono quasi pronti, si aggiunge la patata a tocchetti, la paprica, i *panecicos* e le spinaci, e si lascia bollire finché le patate non saranno cotte.

Ajo de amatazón

Figure 29: Ajo de amatazon. Foto: http://dipualba.es/

INGREDIENTI

Per 5 persone:

- 750 gr. di fegato di maiale
- 2 grosse fette di pancetta
- 300 gr di mollica di sfilatino di pane
- Pinoli per adornare(a vostro piacere).
- 1,6 litri di acqua molto calda
- 1 pizzico di chiodi di garofano
- 4 spicchi di aglio
- 1,5 cucchiaiate di paprica
- Una cucchiaiata media di origano
- Sale e pepe a piacimento
- 130 ml de olio
- 1 cucchiaiata di cannella.

PREPARAZIONE

Sbriciolare il pane, meglio se del giorno prima. Aggiungere le spezie e mescolare. Tagliare la pancetta a fette, spezzettare il fegato, pelare l'aglio e mettere l'acqua a bollire. In una padella con pochissimo olio, si friggono le fette di pancetta a sciogliere il grasso e successivamente si tolgono. Nel grasso si friggono gli agli e il fegato 3 o 4 minuti. Togliere, pestare tutto assieme in un mortaio e mettere da parte. Nella stessa padella, con il grasso avanzato, tostare leggermente le briciole di pane e aggiungere acqua bollente senza smettere di mescolare finché non assume la consistenza di un purè. Aggiungere pesto, sale e pinoli senza smettere di mescolare circa 20 minuti. Si saprà che l'*ajo mataero* è pronto quando i pinoli e l'olio emergeranno in superficie.

Mojete

Figure 30: Piatto di *mojete*. Fonte: https://rosquillasyroscones.blogspot.com/2018/09/ensalada-murciana-mojete-murciano.html

INGREDIENTI

- 1 kg di pomodori in scatola
- Olive nere
- 1/2 kg di tonno in scatola
- 4 uova cotte
- Cipolla o cipollotto,
- olio di olive,
- sale.

PREPARAZIONE

Si taglia a pezzetti il pomodoro, si aggiunge la cipolla tritata (o il cipollotto tritato). Si aggiunge il tonno sbriciolato, le olive e l'uovo sodo tagliato a rondelle. Si condisce con olio d'oliva ed è pronto per essere servito.

Paparajotas

Figure 31: Le *paparajotas* o *fritillas*. Tipiche di Hellín a carnevale. Fonte: elcocinitas.com/chocolate-con-paparajotas/

INGREDIENTI

- 1 kg de farina
- 50 g de lievito di pane
- 3/4 litro di acqua tiepida
- 3 uova
- Sale,
- olio per friggere

PREPARAZIONE

Si mescolino l'acqua, la farina e il lievito e si aggiunga un po' di sale. Si faccia l'impasto e si lasci a riposare finché non abbia fermentato e non sia aumentato di volume. In questo momento, aggiungiamo le uova e mescoliamo bene. Si afferrino pezzi d'impasto con le dita inumidite di olio e si stirino, mettendole successivamente in abbondante olio caldo. Una volta dorate, si spolveri dello zucchero in cima.

Suspiros

Figure 32: Suspiros. Foto: Redacción I UN1ON@.

INGREDIENTI

- Mandorle tostate a lamelle
- Chiare d'uovo
- Zucchero

PREPARAZIONE

Si montano le uova a neve, si aggiunge lo zucchero e, quando è sbattuto perbene, si aggiunge la mandorla. Si pone il composto in degli stampini di carta e si mettono in forno a bassa temperatura. È importante controllare il forno perché già in brevissimo tempo avremo i *suspiros* pronti per essere gustati.

Prodotti tipici di Hellín

I prodotti tipici di Hellín fanno riferimento soprattutto alla gastronomia e all'artigianato della località.

L'olio di oliva che si produce nei frantoi di Hellín è un prodotto di eccellente qualità, premiato in molte occasioni con la medaglia d'oro per il miglior olio di Castiglia-La Mancia. Anche i vini, appartenenti alla **denominazione di origine Jumilla**, sono uno dei prodotti di spicco e costituiscono ottime idee regalo.

Va incluso tra i prodotti tipici il **riso "Bomba"**, considerato come uno dei migliori del mondo e che si coltiva nelle risaie delle nostre fertili pianure. Gli insaccati e i formaggi sono l'ideale per accompagnare il delizioso miele di rosmarino raccolto negli alveari sui monti della zona e si commercializza al suo stato naturale.

Tuttavia il prodotto principe della città sono le **caramelle**, precisamente quelle del "Congreso", assieme ad altri dolci come la mompariglia di zucchero e i torroni. In Hellín esistono famiglie che si dedicano alla loro fabbricazione da secoli, essendo La Elisa e La Pájara due delle marche più note fuori dalla nostra città. Le più conosciute sono le caramelle cilindriche di differente sapore avvolte in una carta rossa e bianca, che si realizzano a partire da un impasto composto di acqua, zucchero e alcune essenze. A loro volta, quelle del *Congreso*, composte di acqua, miele e tuorlo d'uovo, prendono questo nome dalla fama che ottennero quando D. Juan Martínez Parras, sindaco di Hellín e deputato, decise di portarle al Congresso dei Deputati (*Congreso de los Diputados*).

In ultimo, per quanto riguarda i prodotti gastronomici, consigliamo di provare le patatine fritte Rodas che se fanno in modo artigianale; le *empanadillas* con patata, tonno, pomodoro e uovo; i rotolini di mille foglie (*rollos de milhoja*); le torte di prosciutto (*tortas de jamón*); e i *panecicos dulces* e il *mojete*, realizzati specialmente durante la Settimana Santa.

D'altro canto, l'artigianato si distingue per i lavori di sparto, ceramica blu e bianca, e tamburi. Per la realizzazione di quest'ultimi, esistono grandi artigiani che si dedicano a quello durante tutto l'anno, ma che incrementano la loro produzione nei mesi precedenti alla settimana santa. Tra questi articoli di sparto si possono trovare ceste, elementi decorativi, *cachuleras*, o borse per raccogliere lumache, ecc., benché oggigiorno ci sono poche persone dedite a quest'attività. Infine, per quanto riguarda la ceramica, si tratta di maioliche con sembianze moresche e di facile impiego: vassoi rotondi, piatti di differenti dimensioni, brocche, commercianti di spezie e qualche bacinella da barbiere.

Informazioni Turistiche

Come arrivare

La città Hellín è servita da infrastrutture che collegano il centro e il sud della penisola, sicché raggiungere Hellín è abbastanza facile.

Le principali vie stradali sono la A-30 e N-301 strada nazionale che collegano Madrid con la Regione di Murcia, mentre il trasporto in treno è tramite la linea ferroviaria Chinchilla-Cartagena. Tutte queste vie di comunicazione, in più, facilitano l'arrivo in città dagli aeroporti vicini come Murcia-San Javier, Elche e Alicante-Valencia-Manises.

In macchina

- Da **Madrid**, attraverso l'autostrada A-31 o AP-36 verso Albacete, che si congiunge alla A-30 in direzione Murcia.
- Da **Albacete**, attraverso l'autostrada A-30 in direzione Murcia.
- Da **Murcia**, attraverso la A-30 in direzione Albacete e Madrid.
- Da **Alicante**, attraverso l'autostrada A-7 in direzione Murcia per immettersi qui nella A-30 in direzione Albacete e Madrid.
- Da **Valencia**, attraverso la A-35 in direzione Albacete per immettersi nella strada locale CM-412 in Almansa in direzione Hellín.
- Da **Ciudad Real**, attraverso la strada statale N-430 da Manzanares a Munera, dove si raccorda con la strada locale CM-313 in direzione Hellín.
- Da **Almería**, attraverso l'autostrada A-7 in direzione Murcia per immettersi qui nella A-30 in direzione Albacete e Madrid.
- Da **Jaén**, attraverso la N-322 in direzione Albacete fino al collegamento in Puente de Génave con la strada provinciale A-310 verso Riopar, in fine prendere la strada comarcale CM-412.
- Dall'Andalusia Occidentale, attraverso la A-4 a Manzanares a Madrid, che collega la N-430 a Munera dove si prende la strada CM-313 in direzione Hellín.

IN AUTOBUS

STAZIONE DEGLI AUTOBUS

Avenida Constitución, 13.

(+34) 967 30 03 67.

In taxi

Avenida Constitución, 13 (Prossima stazione degli autobus).

(+34) 967 30 06 42

In treno

Paseo Yutera del Carmen, S/N

Dove mangiare a Hellín

Figure 33: Il prosciutto è uno dei piatti forti della gastronomia spagnola. Foto: Restaurante Reina Victoria.

C'è una grande varietà di esercizi di ristorazione a Hellín, che permettono al visitatore di conoscere la ricca gastronomia di questa terra, sperimentando il piacere che i suoi sapori offrono, penetrare nella sua cultura e conosce il risultato del saper fare dei lavoratori di ristoranti e bar nel corso degli anni.

A tavola non si invecchia.
(Proverbio)

Ristoranti

HELLÍN

Casino Cultural

Calle El Rabal, 27. Hellín.
(+34) 967 30 00 68

Restaurante el Asador

Calle Eulogio Silvestre, 15. Hellín.
(+34) 967 68 12 07
www.restauranteelasadorhellin.com

Restaurante Don Manuel

Carretera de Murcia, 27. Hellín.
(+34) 967 30 55 01
www.donmanuelrestaurante.com

Restaurante El Portón Del Quijote

Carretera de Murcia, 24. Hellín.
(+34) 967 30 78 49

Restaurante Reina Victoria

Calle Federico Coullaut alera, 3. Hellín.
(+34) 967 30 02 50
reservas@hotelreinavictoriahellin.com
www.hotelreinavictoriahellin.com

Restaurante El Galgo

Avenida de la Constitución, 75. Hellín.
(+34) 967 30 44 98

Restaurante Bahía Azul

Calle Cristóbal Lozano, 24. Hellín.
Telrfono: 967 30 25 16

Restaurante La Sonrisa De La Luna

Calle Manuel Díaz Cano, 8. Hellín.
Teléfono: 967 30 77 47

Restaurante Montymar

Calle San Carlos, 10. Hellín.
Teléfono: 967 30 70 74

Restaurante La Bodeguilla

Calle Quevedo, 14. Hellín.
Teléfono: 662 41 10 60

Hotel-Restaurante Emilio

Carretera de Jaén, 23. Hellín.
Teléfono: 967 30 15 80
reservas@hremilio.com
www.hremilio.com

Restaurante La Perdiz

Avenida Poeta Mariano Tomás, 63. Hellín.
Teléfono: 967 30 05 70

Restaurante Justo I

Avenida Poeta Mariano Tomás, 52. Hellín.
Teléfono: 967 30 03 29

Restaurante La Caseta

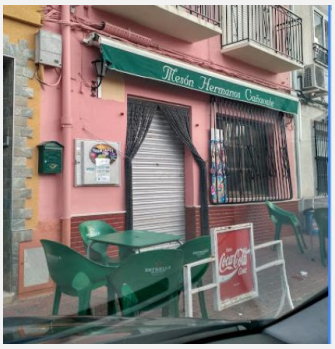
Calle Feria, s/n. Hellín.
Teléfono: 967 30 02 09

ISSO

Restaurante Los Retortas

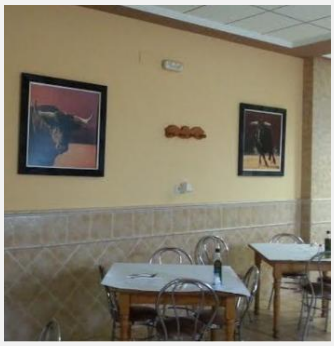
Barrio Canteros, 6. Isso.
Teléfono: 967 30 86 44

Mesón Hermanos Cañavate



Placeta de Isso, 5. Isso.
Teléfono: 967 30 85 06

Restaurante Hermanos Cantero



Barrio Bolos, 16. Isso.
Teléfono: 967 30 89 00

Restaurante Los Boticas

Carretera a Bolos, 19. Isso.
Teléfono: 967 30 85 90

MINATEDA

Restaurante Pacual

Categoría: 🍴
Carretera Nacional N-301, km 322. Minateda.
Teléfono: 967 30 10 91

Restaurante Juanito

Carretera Nacional N-301, km 322. Minateda.
Teléfono: 967 30 61 61

CAÑADA DE AGRA

Mesón Carmen

Plaza de Cañada de Agra, s/n.
Cañada de Agra.

Bar di tapas e caffetterie

GRAN VIA E PARCO COMUNALE

La Sal

Parco Comunale (Gran Via). Hellin.

Lancelot

Gran Vía, 33. Hellin.
(0034) 967 30 36 68

La Pizarra

Gran Vía, 75. Hellin.
(+34) 967 53 31 13

La Jijonenca

Gran Vía, 45. Hellin.
(+34) 620 26 16 50
www.jijonenca.es

Caffetteria Portaña

Gran Vía, 20. Hellin.
(+34) 967 68 05 59

Joaquín

Gran Vía, 2. Hellin.
(+34) 967 30 61 90

Caffettería La Fundación

Calle Lope de Vega, 1. Hellin.
(+34) 967 68 13 33

Café-Bar Feria

Calle Lope de Vega, 11. Hellin.

El Rincón Manchego

Calle Ferez, 3. Hellin.
(+34) 967 30 07 31

Cerveceria La Esquina

Calle Ferez. Hellin.

La Cabaña

Calle Antonio Lopez Oro, 19. Hellin.
(+34) 967 30 09 99

Bar Benjamin

Calle Santa Teresa, 12. Hellin.
(+34) 670 28 32 17

Cerveceria Génesis

Calle Pablo Picasso, 7
(+34) 610 74 22 52

Café Bar Libra

Viale Castilla-La Mancha, 6

Bar El Chito

Gran Vía, 81. Hellin.
(+34) 967 30 51 28

Pastelería Monterrey

Calle Antonio Lopez Oro, 16. Hellin.
(+34) 967 30 06 39
Calle El Rabal, 20. Hellin.
(+34) 967 30 14 83

Restaurante Cervecería Marisquería Sánchez

Calle Doctor Eulogio Silvestre, 4. Hellin.
(+34) 967 30 52 59

CENTRO STORICO. Hellin.

Teteria InshaAllah

Calle Boqueron de Garzón, 1
(+34) 627 28 72 29

Bar Pacares

Calle del Carmen, 22. Hellin.
(+34) 610 75 60 58

La Farándula Rabarock

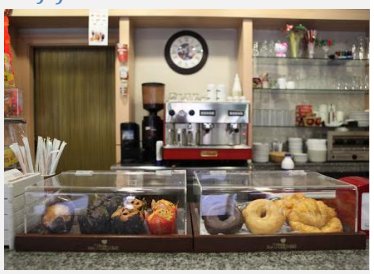
Calle Tambores. Hellin.

Cafetería el Rabal

Calle El Rabal, 17. Hellin.

(+34) 967 30 08 55

La Jijonenca



Calle El Sol, 5
(+34) 620 26 16 50
www.jijonenca.es

El Parking

Calle El Sol, 10. Hellin.
(+34) 663 43 45 29

Caffetteria 2000

Calle El Águila, 26. Hellin.
(+34) 967 30 38 71

El Redoble

Calle Alfarerías, 1. Hellin.
(+34) 647 74 56 04

Bar La Tejera

Calle Puertas de Madrid, 4
(+34) 662 19 34 23

Bar Venacio

Esquina Calle Padre Rodriguez e Calle Paolo VI. Hellin.
(+34) 967 30 51 28

Café Bar JD

Calle del Carmen, 2. Hellin.
(+34) 967 30 71 99
www.facebook.com/CafeBarjd/info

Nach

Calle Mesones, 24. Hellin.
(+34) 967 30 20 63

Pedro

Calle San Juan de Dios, 11. Hellin.

El Rincón Hellinero – El Murciano

Calle del Carmen, 24. Hellin.
(+34) 967 30 07 31

VIALE MELCHOR DE MACANAZ E QUATTRO CAMMINI. Hellin.

Cafetería Capricorno

Calle Escritora Carmen Martin Gaite , 7 . Hellin.

Cafetería Plantaciones de Origen

Calle Cruz de Mayo, 10. Hellin.

Café Bar Tito

Viale Melchor Macanaz, 39.

(+34) 967 30 19 29

Cafetería Bar Concordia

Calle Cruz de Mayo, 2. Hellin.
(+34) 967 30 03 60

Pub y bar Las Valencianas

Piazza di Santa Ana, 7. Hellin.
(+34) 967 30 51 28

Bar Santa Ana

Calle Mayor Victor Serena Guirado, 1. Hellin.
(+34) 967 30 28 11

Bar Restaurante Feliner

Viale Constitución, 46. Hellin.
(+34) 967 95 81 79

Los Lebreros

Viale Constitución, 54. Hellin.
(+34) 639 21 24 39

Gelateria e Caffetteria Kasiano

Viale Constitución, 52. Hellin.
(+34) 967 30 55 68

Paninerie e pizzerie

ALGO ASI

Calle Eulogio Silvestre, 6. Hellin.
(+34) 967 30 46 71

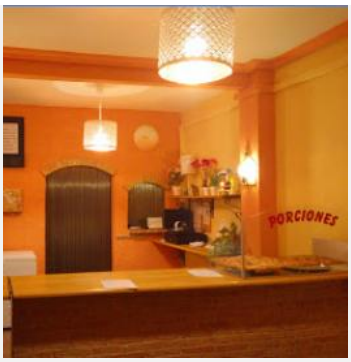
Zeus

Calle Cruz de Mayo, 3. Hellin.
(+34) 967 30 62 62

Pizza Kotta

Viale Poeta Mariano Tomas, 18. Hellin.
(+34) 967 30 19 39

Pizzeria La Toscana



Calle Ferez, 4. Hellin.
(+34) 967 54 34 77

Burger Picadero

Calle Soledad, 3. Hellin.
(+34) 967 30 31 67

Ozono Burger
Area Quattro Cammini. Hellin.
(+34) 967 30 01 71

Pizzeria Adelaida
Calle San Carlos, 32. Hellin.
(+34) 967 30 74 45
http://pizzeriaadelaida.wordpress.com/

Pub

Mania

Viale Melchor Macanaz, 62. Hellin.
(+34) 687 53 31 10

Garage

Viale Libertad, 1. Hellin.
(+34) 687 53 31 10

Buddha Antei

Viale Melchor Macanaz, 6. Hellin.

El Tranguito
Viale Libertad, s/n (Area Quattro Cammini). Hellin.

Ave Ka
Calle Sacerdote Ramon Torres, 13. Hellin.
(+34) 606 31 01 51

Fecus
Calle Cruz de Mayo, 6. Hellin

Xintesis

Gran Vía, 17. Hellin.

Jazz & Blues

Calle Concha Espina , 27. Hellin.

Atlantis

Calle Balmes, 4. Hellin.
www.pubatlantishellin.com

Tauro

Calle Escritora Carmen Martin Gaite , 8. Hellin.
(+34) 967 30 19 08

Port Royal

Calle Eulogio Silvestre, 14. Hellin.
(+34) 967 30 56 62

Al Alba

Calle Mariano Benlliure, 7. Hellin.
(+34) 635 58 85 50

Sale di degustazione

Sala de Catas con Maridaje Baco Bullejos

Calle Arquitecto Justo Millán 10, 1ºA. Hellín.
Teléfono: 687 54 44 06
E-mail: info@bacobullejos.es
www.bacobullejos.es

Dove dormire in Hellín

Dormire in Hellín è piuttosto accessibile, tanto in città come in periferia.

Per conoscere le numerose possibilità che offre l'incredibile contesto naturale che circonda Hellín, niente è meglio che alloggiare in un delle diverse case rurali. Lontane dal rumore della città, offrono al visitatore un confortevole riposo, così come l'opportunità di effettuare piacevoli passeggiate e attività all'aria aperta. Si tratta, senza dubbio, di una scelta che lo farà sentire "come a casa" e che gli permetterà di godere della libertà tipica del mondo rurale.

Hotel Reina Victoria

Categoria:

★ ★ ★

Stanze:

21 doppie, 3 individuali, 1 suit.

Recapiti:

Calle Federico Coullaut Valera, 3. Hellín.

(+34) 967 30 15 80

info@hotelreinavictoriahellin.com

www.hotelreinavictoriahellin.com

Installazioni:

Camere:

Servizi:

Hotel-Restaurante Emilio

Categoria:

★ ★ ★

Stanze:

43 doppie, 3 suite, 2 triple.

Recapiti:

Carretera de Jaén, 23. Hellín.

(+34) 967 30 15 80

reservas@hremilio.com

www.hremilio.com

Installazioni:

Camere:

Servizi:

Hotel Hellín

Categoria:

★

Stanze:

13 doppie, 8 singole.

Recapiti:

Carretera de Murcia, 31. Hellín.

(+34) 967 30 01 42

hotelhellin@gmail.com

Installazioni:

Camere:

Servizi:

Hotel Bella Hellín

Categoria:

★ ★ ★ ★

Stanze:

Legenda dei confort e dei servizi

- Parcheggio
- Cassaforte
- Letto supplementare
- Barbecue
- Accessibilità
- Piscina esterna
- Reception 24 ore
- Minibar
- Caffetteria
- Wi-Fi
- Animali ammessi
- Televisione
- Lavanderia
- Terrazza
- Certa di credito
- Aria condizionata

2 doppie, 4 matrimoniali, 2 appartamenti.

Recapiti:

Carretera de entrada a Cañada de Agra, s/n.

(+34) 625 09 70 10 / (+34) 687 43 20 20

info@hotelbellahellin.com

www.hotelbellahellin.com

Istallazioni:

Camere:

Servizi:

Ostelli

Hostal Modesto

Categoria:

★ ★

Stanze:

8 doppie.

Recapiti:

Calle Antonio López del Oro, 18. Hellín.

(+34) 967 30 02 50

info@hotelreinavictoriahellin.com

www.hostalmodestohellin.com

Istallazioni:

Camere:

Servizi:

Hostal Avenida Justo I

Categoria:

★ ★

Stanze:

18 doppie.

Recapiti:

Avenida Poeta Mariano Tomás, 52. Hellín.

(+34) 967 30 03 29

hostaljusto1@gmail.com

www.hostalavenidajusto.es

Istallazioni:

Camere:

Servizi:

Hostal Pascual

Categoria:

★ ★

Stanze:

21 doppie.

Recapiti:

Carretera Nacional N-301, km 322. Minateda.

(+34) 967 30 10 91

info@hostalrestaurantepascual.com

Installazioni:

Camere:

Servizi:

Hostal Ciudad Antigua-La Pájara

Categoria:

★ ★

Stanze:

12 doppie.

Recapiti:

Calle Asunción, 8. Hellín.

(+34) 669 41 28 77

la_actualidad@terra.com

Installazioni:

Camera:

Servizi:

Hostal 25

Categoria:

★ ★

Recapiti:

Carretera Murcia, 25, 02400 Hellín (Albacete)

(+34) 645 77 73 54

Installazioni:

Camere:

Servizi:

Hostal Cerromar (Agramón)

Categoria:

★★★

Recapiti:

Plaza San Joaquín, 8. Agramón.
(+34) 608 07 34 19
hostalcerromar@gmail.com
www.hostalcerromaragramon.blogspot.com.es/

Installazioni:

Camere:

Servizi:

CASE RURALI

Casa Rural Paraje Escunátar

Categoria:

Posti:
1 abitazione (6 persone) / 1 abitazione (4 persone).

Recapiti:
Paraje de Escunátar, s/n. Barrio del Pino, Hellín.
Telefono: (+34) 967 30 17 25 / 967 30 12 94
Fax: 967 54 30 10

Installazioni:

Servizi:

Alojamiento Rural La Escarihuela

Categoria:

Posti: 60.

Recapiti:
Carretera de Minateda, s/n. Agramón.
(+34) 967 32 02 03
(+34) 620 54 63 49
laescarihuela@ruralpunto.es
www.laescarihuela.es

Installazioni:

Servizi:

Casa Rural El Doncel

Categoria:

Posti: 6.

Recapiti:
Carretera Hellín-Agramón, km 3 (Cruce con Carretera de Nava de Campaña). Hellín.
(+34) 967 30 75 45
(+34) 967 30 49 41
(+34) 699 54 24 73
donpelucas_@hotmail.com
www.casaruraleldoncel.com

Installazioni:

Servizi:

Casa Rural El Mojete

Categoria:

Posti: 8.

Recapiti:
Paraje Casa Mojete, Agra.
(+34) 967 30 87 11
(+34) 647 56 39 70

Installazioni:

Servizi:

Casa Rural Las Paleras - Hacienda Azaraque

Categoria:

Posti:
2 abitazioni (6 posti ciascuna) / 1 abitazione (5 posti).

Recapiti:
Carretera de Las Minas, km 1,5. Agramón.
(+34) 967 58 80 22
(+34) 649 97 80 17
contacto@azaraque.net
www.azaraque.net

Installazioni:

Servizi:

Casa Rural La Carrasca

Categoria:

Posti 10.

Recapiti:
Prolongación Calle Castilla-La Mancha, 45. PBC Loma del Gallego, 31.
(+34) 667 65 89 47 / (+34) 629 73 05 13
casalacarrasca@gmail.com
www.casalacarrasca.com

Installazioni:

Servizi:

Casa Rural El Río

Categoria:

Posti: 10.

Recapiti:

Carretera de Elche de la Sierra, s/n. Isso.

(+34) 659 12 55 77

Casa Rural La Rambla

Categoria:

Modalità: Alloggio condiviso.

Posti: 4.

Recapiti:

Calle La Rambla, 7. Isso (Hellín).

(+34) 617 53 07 30

conperezpastores@hotmail.es

Installazioni:

Camere:

Servizi:

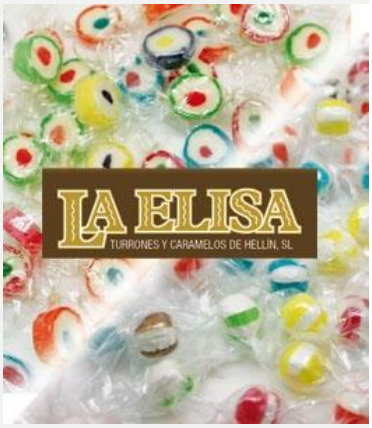
Dove fare compere ad Hellín

Prodotti alimentari

Patatas Rodas

Polígono Industrial La Losilla, 5. Hellín.
(+34) 967 30 15 59.
Si possono reperire in qualunque negozio di generi alimentari.

CARAMELLE E TORRONI
La Elisa



Calle Dr. Eulogio Silvestre, 3. Hellín.
Avenida de la Libertad, 121. Hellín.
(+34) 967 30 10 12 / (+34) 967 30 55 11
www.laelisa.com

La Pájara

Caramelos La Pájara - HELLÍN -

Polígono Industrial San Rafael, Parcela 35-36. Hellín.
(+34) 967 30 16 65
www.carameloslapajara.com

OLIO D'OLIVA
Frantoio 'Acecasa'

Carretera de Murcia, 5
(+34) 967 30 49 30.

Frantoio 'Lencina'

Calle Batán, 2. Hellín.
(+34) 967 30 06 27.

Frantoio 'Juan Marín'

Calle Sol, s/n.
(+34) 967 30 85 30.

Frantoio 'San Joaquín'

Polígono Industrial. Agramón.
(+34) 967 32 00 77.

Confitería Callejas

Calle Antonio López del Oro, 20. Hellín.
(+34) 967 30 25 81.

OLIVE
Olive e sottoaceti
'Hermanas Cardós'
Finca del Azaraque, 4. Agramón.
(+34) 967 32 02 23.

Artigianato

TAMBURI

Tamburi 'Navarro'

Calle Puertas de Madrid, 21. Hellín.
(+34) 689 31 85 59.

PRODOTTI TIPICI

Coltelleria Andújar

Cuchillería Andújar

Calle Mesones, 35. Hellín. Hellín.
(+34) 967 30 71 23.

Despacho de Pan Marina

Calle El Sol, 10. Hellín.

Tamburi 'Manzanillo'

Calle Benito Toboso, 17. Hellín.
Tamburi El Viña
Calle El Rabal, 11. Hellín.